

**www.e-rara.ch**

**Il nuovo tesoro degl'arcani farmacologici, galenici, & chimici, o spagirici, consagrato ... da frate Felice Passera di Bergamo capuccino infermiere della provincia di Brescia. Opera molto utile, ...**

**Passera, Felice**

**In Venetia, 1688-1689**

**Biblioteca Salita dei Frati, Lugano**

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-22638>

Distintione quinta. Degl' estratti.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

## DISTINTIONE

## Q V A R T A.

*Delle Infusioni.*

**C**ertamente gran differenza si ritroua trà il Decotto, & l'Infusione; Impercioche in questa non bollono li semplici, ò d'altro già macerato in acqua, o uer altro liquore; mà nel decotto bollono, le quali cose tutte benissimo conobbe Mesue nella Distintion settima, oue egli ragiona delle Infusioni.

*Il modo di farlo generalmente è tale.*

Le radici, li legni, li semi, & le raggie, ò lagrime, Primieramente nette, e purgate d'ogni immonditia, e fardidezza, si tagliano in pezzetti, & li legni si limano, poi nel mortaro si amacchano, le foglie, ò herbe monde, e nette si rompono, & frangono leuando loro la parte legnosa, & li fiori, ò alquanto si amacchino, ouero intieri con tutte le altre cose già dette s'infondano in acqua feruente, ò altro liquore pur feruente, per hore 24. se non ci fussero legni di sostanza dura. mà se be odoriferi per vna notte sola, cioè 12. hore, se fiori soli, come Rose, & Viole per 8. hore in vaso ben coperto. Poi di nuouo si scaldino, & si esprimano diligentemente, e fatta per alquanto di tempo la residenza, si conseruino, se farà bisogno in vaso stretto di bocca, ponendoui sopra vn poco d'oglio, e poscia lasciandole per qualche tempo al Sole.

Mà perche gl'Esempj sono quelli, che manifestamente pongono auanti de gl'occhi il modo dell'operare, porremo quiui il modo di fare l'infusione delle Rose, & delle Viole, &c. Le quali seruiranno, come per essemplio di far tutte l'altre, che potessero esser ordinate.

*Infusione di Rose semplice di Mesue.*

24. Fogli di Rose domestiche rosseggianti, vermiglie, ò incarnate, dette Zebedene, fresche, mature, & odorate, hē moderate da qual si voglia altra cosa, colte, se si può con la ruggiata, prima, ò mentre leua il Sole 15. vi. Acq. di fonte chiara, & limpida 15. xxii. s. Si pongano le Rose in vaso di terra vetriato stretto di bocca, & sopra vi s'infondi l'Acqua, fatta prima bollente, e chiuso diligentemente il vaso: doppò l'esser state in macerat. ò in infusione per otto hore, almeno colate, & espresse di nuouo puoi il liquore espresso, & fatto bollente si getti sopra ad vguale peso d'altre nuoue Rose, & nell'istesso modo, tempo, & vaso si fa la maceratione, e poscia l'espressione, e colatura: Il medesimo si replica la terza volta gettate via le seconde Rose, e postouene dell'altre nuoue come prima: Finalmente l'infusione espressa, e diligentemente colata si lascia far la residenza, fin che sia ben chiara: dipoi si mette in vso, ouero (il che sia meglio) serbasi in vaso di vetro, postouui sopra dell'olio d'oliva, & si espone al Sole per 40. giorni.

Alcuni biasmano il raccogliere non solo le Rose, mà le Viole, & ogni altro fiore pieno di ruggiada: Impercioche dicono, quella humidità indurre dolori di corpo acerbissimi, trauagliar lo stomaco, augmentando l'infusione, e rendendola debole, e men solutiu.

Altri dicono douersi alle Rose tagliare quelle particelle bianche, che sono attaccate al lor fusto, le quali da latini sono chiamate vnghe: Impercioche dicono, la parte bianca è cruda, & acerba; onde hà dell'astringente.

Alcuni vi pongono solo xv. libre d'acqua, come dice Mesue: Mà noi incendo à molti altri, & particolarmente all'Antidotario Bergamasco, il cui Methodo particolarmente habbiamo proposto di seguire in molte cose, n'habbiamo posto vintidue, e mezza.

*Infusione di Viole semplice.*

L'Infusione di Viole semplice si fa nell'istessa maniera in tutto, come s'è detto delle rose, pigliati li fiori delle Viole purpuree, ò nere, ò marie, ò quadragesimali, ò comuni, ben mature, e delle prime fiorite, e che nō habbino perduto la virtù sua, ne per il calor del sole, ne della pioggia, ne meno per esser state logamente aperte, siano diuenute languide ne nate in luoghi oppachi, ò saluaticchi, mà se sia possibile sopra monti, netti da' loro pedicelli, & da i calcoli verdi, & herbosi, & non come molti fanno, per non dir tutti, i quali vi pongono tutta la Viola intiera senza punto mondarla da quelle parti verdi, ouer gamboncelli, ò calici, à cui stauano attaccate le foglie del

A fiore: contro la sentenza di Mesue qual dice, che si pigliano 15. vi. foglie di Rose, ò di Viole; onde se nell'infusione di rose si pigliano le foglie sole delle rose, gettando via que' gamboncelli, nei quali nasce il seme; perche nō si deue fare così parimente cō le Viole? da qui poi nasce, che il siropo violato sol. non muoue il corpo, come si ricercarebbe. Oltre di ciò, anco molti mancano dalla douuta quantità delle viole, non mutandole tante volte, come è stato instituito: Et il simile si può dire del sir. rosato sol. & doppò compita si serua, ò subito vien posta in vso.

*Infusioni semplici.*

Tutte le infusioni semplici, ò di foglie, ò di cime, ò di fiori si fanno, e si vsano, ò conseruano nell'istesso modo, in tutto, e per tutto, come di sopra s'è detto nelle infusioni semplici delle Rose, & Viole.

*Infusion semplice di Rose secche.*

24. Foglie di Rose rosse non ben aperte dette incomplete 15. iv. Acq. di fonte chiara 15. xxii. s. Si tagliano le foglie delle Rose, e si macerano, infusauui sopra l'acqua purissima, ch' habbia leuato vn bollo per hore 8. come di sopra s'è detto nella infusione delle verdi; si colano poscia con forte espressione, e replicata la seconda, & la terza infusione sempre di nuoue rose secche, & l'espressione gagliarda, si mette in vso.

Nell'istesso modo parimente si fanno tutte l'altre infusioni semplici di foglie, cime, ò fiori secchi.

*Infusione purgante, ò solutiu di fiori di Rose, & di Viole.*

Queste Infusioni, & altre simili Catartice, ò Purgatrici, ò Solutiue si fanno separatamente, e ciascuna da per se, come s'osserua anco nelle semplici predette, ò trè volte replicate di verdi rose, viole, & altre simili, prolungando però l'infusione, e replicandola fin alla nona volta, e mutando ogni volta, e ripigliando doppò l'espressione nuoui fiori, ò foglie: dall'infusion solutiu de i fiori di Persichi in poi, in cui farà bastante il replicarla sette volte.

Mà chi adopra nelle Infusioni, in vece di acqua di fonte, ruggiata colata da i rosari, ò cauli, ò biade, ò altre simili piante non venenate, con mezzo, ò di tela, ò di spugne, farà, che l'infusioni faranno molto più solutiu.

C Alcuni vsano, senza osseruation di peso, ne di rose, ne di acqua, di prolungare la reiteratione delle infusioni, massime in quella delle rose, & viole, non solo noue volte, mà dieci, e dodici, fin tanto, che vedono, che le rose doppò la maceratione restano con il suo natiuo colore vermiglio, ò incarnato, segno manifesto, che l'acqua già è pregna, & imbeuuta sufficientemente, onde non può più estrarre la virtù loro.

Infusione di Senna del Brasauola. Vedi nella Distintione de i Decotti à C.

## DISTINTIONE

## Q V I N T A.

*De gl'Estratti.*

D **V**ien da molti, e particolarmente da Chimici, ò Spargiri chiamata quell'infusione, nella quale sono molte volte macerati li medesimi semplici, mà però gettandoli via di volta in volta, e pigliandone de nuoui Estratti: Impercioche in detta acqua, ò liquore la virtù de i semplici vien distribuita, ouero cauata, & estratta da essi, il qual fiti conosciuto da Dioscoride nel Capitolo della Gentiana al cap. 3. del lib. 3. così dicendo. La radice della Gentiana si macera, ben pesta, in acqua per cinque giorni continui, dipoi si cuoce, fin tanto, che restino quasi le radici sole, e raffreddato si cola, la qual colatura di nuouo si faccia bollire, fin che duerrà alla consistenza di mele: Mà Mesue pose più diligenza nel far questo estratto, ragionando de' Mirabulani, dicendo, che alcuni macerano vna parte de' Mirabulani in siero di Capra per 8. giorni in vaso di vetro stretto di bocca, poi scaldano detto siero, e fregano bene colle mani: collano, & dipoi seccano detto liquore, di cui ne fanno trocisci, al medesimo modo insegnò Rasis di far l'Estratto di Rheobarbaro, il qual egli chiamò medicina de Regi.

Mà alcuni de' nostri tempi chiamati Spagirici, macerano que' semplici, da quali vogliono cauare gl'Estratti in doppio vaso, ò B.M. per 8. giorni soprauazando l'acq. ò liquore quat-

tro deta, se faranno legni aridi, e secchi, e s'è radici per quattro giorni. Ma se li semplici fossero verdi per minor tempo, da quali anco si può cauar il fugo, et tenerlo per tre giorni, o quattro in B.M. fin che diuenga rosso; dipoi colato, si cuoce, fin che acquisti vna consistenza di mele.

Ma per maggior cognitione, e commodità de veri studiosi andremo noi adunque hor destintamente descriuendo il vero methodo, o modo di estrarre, e cauare questi Estratti così da Legni, come dalle scorze, Piante, radici, herbe, fiori, bacche, grani, semi, e frutti, cauati così dall'esperienza, come da Huomini periti, & Auttori insigni, i quali trattano, e fanno professione di quest'Arte chimica, o spagirica, e li diuideremo in due parti, cioè, in semplici, e composti: i quali potranno seruire al Medico in qual si voglia scopo, o indicatione, o con le prime, o con le seconde qualità, o per alterare, o euacuare, o roborare, o deriuare, per altre diuersi intentioni particolari curatiue; così per la curatione de morbi alli quali conuengono, quanto per correggere gli accidenti, li quali con inseparabil compagnia seguivano gl'istessi mali, o morbi.

## PRIMA PARTE.

### DEGL' ESTRATTI SEMPLICI.

*E prima delli Legni, e Corteccie.*

**D**aremo adunque principio dalli legni, e scorze, e frà questi scieglieremo li più eletti, & accomodati a diuersi morbi, o mali.

Secondo la forma, e methodo de quali se ne potranno formar vari, e diuersi altri; Et in vece de mestru, ouero dissoluenti necessarii in queste operationi non solamente adopriamo l'acque vite di vino, ma di Ginepro quantunque frà li più necessarii assolutamente siano stimati, delli quali però alcuni affai goffamente sparlano, ma pare anco a questo effetto ne seruirà l'acqua mellata vinosa, il vino di canaria, il ferro, o acqua di latte, l'acqua di pomi odoriferi, di Vlmaria, di Cardo benedetto, di Fumaria, di Agrimonia, di Felice, & altre simili, ouero l'acque stillate da quei semplici, dalli quali si hà in animo di cauar gl'Estratti, ouero l'essenze, ouero altre congruenti, & appropriate con le loro qualità all'estratto, che si deue preparare, lequali si deuno rendere, o far acetose con alcune goccioline di spirito di verriolo, o con succo di Cedro, o di limone, ouero con l'aceto montano, il che tutto si rimette al giudicio del perito, & sperimentato Medico.

*Estratto, da molti chiamato Gomma del legno Guaiaco, o Santo.*

Incominceremo dal legno Guaiaco, il quale non senza gran cagione vien chiamato legno santo, per esser egli dotta di singolari doti, e marauigliose proprietà, lequali nondimeno consistono nella interna cognitione di esso, & sua esatta preparatione, e fatti in questo modo.

**℞.** Legno Guaiaco, o Santo ℞. iv. Scorze dell'istesso, come superanti il legno, con la sua balsamica, & oleaginosa sostanza ℞. ij. Ogni cosa ridotta in poluere si ponghi in più à lambicchi, ouero vasi di vetro grandi e capaci, di collo longo spargendouli sopra acqua di vita elettissima, ouer vino, ouer Idromelle vinosa, chiudendo l'orificij, o bocche de vasi ottimamente, acciò non possi respirare, si ponghino à Bagno vaporoso à fare la digestione per xij. o xv. giorni tenendolo continuamente caldo, nel qual spatio di tempo il liquore meglio rosseggi e resti impregnato delle tinture del legno, si coli dipoi tutto il liquore pur anco caldo, e dopo si vadi esprimendo gagliardamente con il torchio le feccie, & ne vscirà vn liquore spesso rosseggiante, & oleoso, il quale congiongerai con il primo: Tutti questi liquori posti insieme, & colati, si ponghino in vn lambico, o corneta con il suo recipiente, e si facino destilare in sin tanto, che la materia resti nel fondo di consistenza di mele, e bollendo si gonfij in ampolle à guisa del mele bollente, all' hora spargi, o vuota la materia così calda sopra di vn piatto di terra ben vetriato dentro del quale sia prima stata posta acqua fredda, e subito si condenserà come Aloe, ouero gomma rossa: laquale leuandola, con la mano asciugala, e conferuila, come rimedio pretiosissimo, come quello che è dotta dalle principal forze del Guaiaco, così abbondando delle parte sulfuree, come del suo sale.

Di questo formarai due pillole picciole, & haurai vn nobilissimo sudatiuo, e rimedio bezoartico, il quale non per-

**A** mette alcune corruttioni nel corpo, prouoca mirabilmente il sudore, e l'orina, e muoue parimente con destrezza il corpo. Vi sono alcuni, che compongono, e mischiano questo estratto in questo modo.

**℞.** Del sudetto estratto ℞. s. Ambra gran. x. Antimonio diaforetico, o fisso ℞. i. m. la dose ℞. i. altri vi aggiungono l'essenza di Ginepro.

#### OSSERVAZIONE.

Egli è meglio nel formar questi estratti in vece dell'acqua vita pigliar qualche acqua melata vinosa, ouero acqua d'Vlmaria, di cardo benedetto, e di Fumaria fatte acetose con il succo di limone, ouero con l'aceto montano.

Di quest'acqua, laquale doppo l'estrattione separarai destillando, & andrai diligentemente conferuando, come cosa di gran prezzo; Daffene due, o tre cucchiari subito doppo la pillola presa, e lo ritrouerai vn singolar rimedio contro ogni mal francese quantunque inuechiato, e deuefi andar seguitando di torla per molti giorni, essendo però preceduto prima la purga vniuersale, e particolarmente la regola del viuere come richiede questo morbo.

Potrassi parimente variar il mestruo, ouer dissolvente dell'Estratto del Guaiaco conforme la diuersità delle complessioni, e delle nature degli huomini amalati, impercioche quelli che sono di corpo macilente, e di fegato affogato potranno sciegliere l'acque di fumoterra, d'Agriomonia rese acetose, come di sopra, date al peso di vn'oncia, ouer due al più conferiscono à prouocar potentemente, li sudori, e giouano di stupore più d'ogni altro comune decotto.

L'Estratto, o Gomma cauata nella stessa maniera dal Legno Sassafras gioua all'istesso male: si può cauar da se stessa, ouero congiunta col Guaiaco.

Così parimente si cauerà l'estratto, o Gomma del legno del Buffo, di doue haurai vn gran sudorifico per tutti i mali caduchi, Vermi, & putredini, della qual darai solamente vna pillola, si come habbiamo detto del Legno Guaiaco.

L'Estratto, o Gomma così del legno, come della scorza del Ginepro cauata nell'istessa maniera, e Metodo è vn eccellente sudorifico, bezoartico contro l'istessi mali caduchi, le pesti, li mali contagiosi, & velenosi.

Con l'istessa maniera cauerai l'Estratto, o Gomma dal legno Aloe, dal legno Rodio, e da Sandali, liquali sono grandemente cordiali, e bezoartici. Vi si potrà porre mestru, ouer dissoluenti così comodi, e conuenienti, che li semplici, delli quali si vorrà seruire si potranno accomodar al tuo scopo, o intenti one, come per essempio la Gomma, o Estratto del legno Aloe principalmente, e singolarmente gioua alli vermi, e per rimouere la putredine, faranno à proposito per l'estrattione d'esso l'acqua stillata di perforata, e di centaurea. Così l'estratto, o Gomma de Sandali essendo eglino Epatici, si potrà cauare con l'acqua di Agrimonia.

Nell'istesso modo parimente l'Estratto, o Gomma della scorza del Frassino, la qual è di virtù prouocatiua dell'orina, dissolvente, & è singolar remedio contro le durezza della Milza, cauarassi, ouero con la sua propria Acqua destillata dalle tenere foglie dell'istesso arbore, ouero con qualche altra acqua splenetica, & idonea per aprire, & per dissoluerne il viscosissimo tartaro, e gomme tenacissime del nostro corpo.

Così anco preparasi, o caua l'estratto, o Gomma della scorza del Tamariso, e de cappari contro à gl'istessi mali con l'acqua di fior di Genestra, o di Scolopendria.

L'Estratti, o Gomme cauate dalle radici dell'arbore del Pomo, i frutti del quale al gusto siano acetosi, e grandemente astringenti cauate con l'acqua destillata dall'istessi pomi acetosi, e mirabil medicamento contra tutti i mali di corpo, e Disenteria, Lienteria, Dyarea, flusso epatico, & altri simil.

Quelle cose, che fin qui habbiamo descritte seruiranno per essempio per estrarre vari, & infiniti altri Estratti, o Gomme da ogni sortedi Arbore, liquali potranno venir in cognitione, o con la lettura de libri, o con la longa esperienza, essere conuenienti per cacciar diuersi mali da corpi humani, il che se volessimo trattar più diffusamente mai si darebbe fine.

Egli è da notare, & auuertire, che gli estratti, liquali sono più gummosi, e sulfurei, e quelli che si cauano da legni più oleosi, come dal Guaiaco, dal Lauro, e dal Ginepro, & altri simili, doppo la separatione de suoi mestru, (e si separano) ouer per euaporatione, ouer per destillatione à B.M. douerfi

tar dentro all'acqua, doue subito si condensaranno, come già habbiamo detto del Guaiaco.

Mà molti altri estratti, li quali non sono così oleosi, non si condensaranno, e perciò si deuono questi cuocere à consistenza di sapa, ouero vn poco più, accioche di essi si possi formar pillole: E quanto più perfettamente, e longamente l'estratto farà cotto, separando da essa via più sempre la sua humidità, anco via più da quelli i quali si faran preparati senza Acq. vita, si formeranno, e renderanno più idonei alla longa conseruatione.

*Degl' Estratti delle Radici.*

Negli estratti delle radici molte cose si deuono considerare: prima se sono state raccolte di fresco, o no; se siano verdi, o secche, e guaste; ouero abbondantemente piene di succo, o no. Deuesi parimente considerare se quel tal succo sia più liquido, e di facil espressione, ouero viscoso, e più tenace, e di difficil espressione: Le quali cose tutte ottimamente considerate, si deuono comporre li suoi estratti, ouero cō li suoi dissoluenti, ouero senza dissoluenti: Nel preparare questi vltimi basterà solamente cuocere, e digerire le rad. con il suo sēplice, e proprio succo, se farà più liquido, e così per l'auuenire dopo la perfetta depuratione di quello formarne il suo estratto.

S'offeruino adunque tutte queste cose principalmente, & hora daremo qualche effempio di questi, con li quali quasi per mano condurremo l'artefice operatiuo all'operatione pratica per strada così facile, che ogni minimo principiante non potrà errare.

Et prenderemo principio dalla rad. d'Angelica, la quale frà le altre è più comendata, e più bezoartica: copia della quale fresca non si ritroua così facilmente in ogni luogo: Supponiamo adunque hauerne per le mani di secca per formarne l'estratto, doue conuien gouernarsi nell'infra scritto modo.

B. Rad. d'Angelica grossamente amaccata .ss. i. & posta in boccia di vetro, o di terra ben vetriata, vi si sparga sopra acq. vita giuni Perina, ouer acq. vita di vino, ouer acq. mellata vinosà, ouero il vino istesso talmente, che vi soprano tre, o quattro dita, dipoi poni il vaso ben chiuso à Bagno Maria ben caldo per quattro, o cinque giorni: dipoi cola la materia, & spremi le feccie col torchio gagliardamente, e congiungi l'espressione con la colatura, e di nuouo getta le feccie nella boccia, spargendoui sopra nuoua Acq. vita, tanto che soprano tre, o quattro dita, e digeriscasi, come sopra, e così parimente si faccia colatura, & espressione gagliarda delle feccie, & ogni cosa si vnifichi insieme con la prima colatura, & espressione, & il tutto misto, si riponghi in boecia di vetro, o di terra vetriata con il suo capello di vetro, e posto à B. M. si destilli, & il liquore, che n'uscirà si conserui separatamente, e quello, che resterà nel fondo della boccia à spessezza di sapa farà l'estratto, al quale per aggongerli, & accrescerli maggior forze, e virtù, se gli aggongi il suo sale: calcinando le feccie doppo la seconda espressione in forno di riuerbero s. l' A. cauandone il sale con Acq. d'Vlmara, e di Petaside, la qual acq. si aggongi all'estratto, & ogni cosa insieme ben mista, si digeriscasi per vn, o due giorni à B. M. e poscia questo liquore si destilli come sopra à B. M. fino alla siccità, conseruando quest'acqua, la qual è bezoartica, e prouocatiua del sudore separatamente, e resterà nel fondo vn estratto di tal consistenza, che facilmente si potrà formar in pillole, delle quali vna formata alla grandezza d'vn bifo, ouer al peso di gra. 15. o 20. farà vn singular, e potentissimo bezoartico sudatiuo, o fudorifico, beuendogli subito dietro della propria acq. vltimamente conseruata vna, o due oncie: Questo rimedio è potentissimo contro la peste, & contro ogni genere d'affetto contagioso, e congiunto con maligna, e velenosa qualità: Se à questa pillola aggongerai sette, o otto grani del nostro solfo aurato, e fudorifico, il qual à basso descriueremo: preparerai vn merauiglioso fudorifico, e renderai la virtù d'esso via più generose contro li predetti mali contagiosi, e velenosi superandoli tutti.

Nell'istessa maniera formerassi gli estratti delle radici Imperiale, Zedoaria, Tormentilla, Gentiana, Aristologia, Enuola campana, le quali quasi con l'istessa intentione seruono nel medicare: Essicacemente leuano ogni corruttella, e putredine dal corpo correggendola, & emendandola: amazzano li vermi, li lombrici nascenti nel nostro corpo, & eccitanti varij morbi.

Sarà parimente mirabile sudatiuo per le febri quartane, & à ogni altro morbo cagionato da crasso, e feculente humor tartareo, l'estratto del zenzero cauato con il spirito del

A vino: La dose del quale farà vna pilloletta grossa come vn grano di pife, e ne scorgerai mirabili effetti.

Così parimente si faranno gl'estratti di radice di peonia, di visco quercino, e di visco di corillo contro il mal caduco, mà in vece di acqua vita si sostituirà l'acqua di peonia, di fior di tilia, ouero di lilio conuaglio per formar gl'estratti d'ogni forte di rad. rispetto la diuersa, e di differente natura d'essi, e proprietà, cō laqual si accōmodano à discacciar varij morbi: Impercioche se voleuimo andar descriuendo particolarmente ogni cosa, l'opera crescerebbe in infinito, ne mai si darebbe fine, mà seruino questi, si come s'è detto di sopra, per esempio per formarne d'ogni altra forte.

*Modo di cauar gl' Estratti dalle radici fresche, e succolenti.*

Se le radici dalle quali si vorranno componere gli Estratti faranno verde, e succolenti, & abbonderanno di grandissimo liquore: solamente da queste benissimo mondate, & peste con il torchio, potrasene esprimere il succo, il qual succo, senza l'aggiunta di alcun altro liquore, si ponghi in boccia di vetro, o di terra ottimamente vetriata con il collo alquanto longo, & della capacità di quella materia, della quale si hauria pensiero di fabricare; si ponghi nel Bagno Maria caldo à digerire per alcuni giorni, sin tanto, che il succo sia quanto si voglia bianco, si conuertirà in color rosso à modo di vino rossieggiante, ouero di sangue, il qual senza dubbio per la sola digestione si forma, non altrimenti, che il vino bianco, & il pan bianco, & l'altre cose, che si beuono, ouero, che si mangiano, & anco il latte delle Mandole, & l'orzata, & altri simili, delli quali habbiamo il nodrimento per opera della digestione nel Bagno Maria fatta dal colore animale, si cambiano in succo rossieggiante, cioè in sangue, il qual essendo benignissimo temperato, e dolce al gusto; così tutti gli estratti cauati col nostro artificio, con il loro rossore, il qual è segno della loro perfettione, hanno congiunta insieme vna grande dolcezza, per opera della quale, e si longamente senza zuccaro, e mele, si conseruano quando ciò è perfettamente saranno purificati, si come più diffusamente è chiaramente diremo nella Distintione de i sir. à C.....

C La materia adung; cioè il succo, essendo già conuertito in color rosso, & essendo separata ogni hypostasi, ouero sedimento crasso, si potrà separare il liquore, il quale di color bianco fuori destillerà, mà resterà nel fondo l'estratto in forma di sapa rubiconda: Et accioche si vadi conseruando longhissimo tempo, si faccia l'euaporatione à Bagno Maria à tutta siccità, in fino, che la materia si possa ridurre in pillole.

Così si potrà componere l'estratto di Iosquiamo, l'uso del quale potrà seruire per la compositione di qualche Anodino, ouero Laudano.

Così si potrà ancora formar vn' Estratto purgante cauato dalle radici dell'Esula, come qui andremo dicendo, e così d'altre infinite radici succose molto à proposito per diuersi scopi nella medicina.

*Altro modo di cauar gli Estratti dalle radici molto succolenti, qual vien chiamato con nome di fecola.*

D V'è vn'altro modo di fare gli Estratti cauati dalle rad. abbondante di molto succo: questa forte di estratto vien honorato con il nome di Fecola, quasi volesse dire, che vi sia in esso poca, o niuna fecce da separare, e che sia sempre pronto per fruitio della medicina.

*Fecola di Brionia.*

B. Rad. di Brionia netta, e monda, quella quantità, che ti piace, e si tritti, o gratti sopra la gattarola del formaggio, dipoi si ponghi in vn sacchetto di lino, o canepo netto, e mondo, si ponghi sotto il torchio, e fortemente calcando se ne caui il succo, il qual posto in vaso di vetro, o di terra vetriato di forma piramidale, e ben coperto si ponghi in luogo freddo, e non caldo, e dentro il spatio di pochi giorni vedrassi nel fondo radunarsi alcune feccie bianchissime à foggia d'amito, sopra le quali sopranoterà vn'acqua torbida, e bianca à foggia di fero di latte, la qual si separerà per inclinatione, mà le feccie amito se, che restanno nel fondo le porrai in diuersi vasetti piccioli di vetro, o di terra ben vetriati, accioche benissimo si possi essicare all'ombra, in luogo fresco, e non caldo, il che farà in spatio di poche hore, essicandosi appunto in forma d'amito, lo qual si chiama Fecola di Brionia. Si deue auuertire, che questo si fa solo nel tempo della primavera, quando la radice è nella sua maggior forza, e vigore.

Et questo è vn singular mondificatiuo della matrice, & vn vero medicamento vterino in tutte le suffocazioni matricali, dandone, come medicamento presentanco in tutte le suffocazioni matricali, vna pilloletta di gra. x. ò xii. con vn poco di castoreo, ouero assa fetida.

Così parimente si prepara la fecola della radice di Giglio morello detta Hiride, la quale è singular rimedio contro l'hydropefia,

Così anco si fa della fecola della radice di Arone, la qual è rimedio efficace per dissoluer tutti li humori del nostro corpo tartarei, gommosi, e viscosissimi, li quali per altro generano durezza, & ostruzioni delle viscere, e sono femminarij, radici, e fonti di diuersi morbi, ò mali lunghi, e disperati, come sono la febre quartana, i mali habiti detti cachexie, e simili.

Ma à questa fecola di già essicata, vi si sparghi sopra di acqua di Felice, ouer di Scolopendria q. b. Si digeriscano poscia à B.M. per vn'ò due giorni, l'acqua poscia si separi per inclinatione del vaso, e la materia finalmente si vadi essiccando all'ombra, acciò diuenghi fecola.

#### Degl'Estratti delle Herbe.

Gli Estratti delle Herbe si formano in tre modi, ò maniere, le quali breuemente hora andremo deseruendo.

##### Primo modo.

Il Primo modo, vien comunemente chiamato succo condensato, e fassi in questo modo. Si prendino l'Herbe quando sono nel suo maggior vigore, & perfectione nette, & monde d'ogni fardidezza, si pestano benissimo, & sotto il torchio vi si esprima fuori il succo, & questo succo si purifichi nel Bagno Maria caldo, separando il puro dall'impuro, in fin tanto, che niune feccie restino più nel fondo, e poscia questo succo così perfettamente purificato, si ponghi à Bagno Maria, cauandone per via di distillatione l'humor acqueo, sin tanto, che in fondo rimanghi l'estratto à consistenza di sapa, ouero maggiore, se si dourà più longamente conseruare.

##### Secondo modo.

Il Secondo modo è, che prese le herbe quando incominciano à fiorire, & tagliate se ne riempie vna gran boccia, ò lambico di terra, ouer di rame, ottimamente di dentro tutto stagnato, come comunemente si vfa per far l'Acqua vita, & li olij destillati, & ben calcata dentro si faccia ben impienire d'Idromelle vinoso, & ben coperto con qualche coperchio, si ponghi al Sole, se farà tempo estiuo, ouero dentro à qualche stufa per quattro, ò cinque giorni, dipoi ogni cosa posto in sacchetto forte si torchi, e sopra le feccie spargi nuouo Idromelle, ouero Acqua vita digerendo, & esprimendo il tutto come sopra, & di nuouo ripetendo il tutto come sopra, sin tanto, che le feccie apparischino spogliate d'ogni virtù.

Tutte queste espressioni insieme raccolte, si pongano in lambico à B.M. à destillare, & nel fondo resterà l'estratto in forma di mele, ò di sapa.

##### Terzo modo.

Il Terzo, & vltimo modo di cauar gl'estratti dalle herbe, è, che gran quantità d'esse herbe si raduchino insieme, e tagliate minutamente, ò amaccate, e riposte in molte boccie di terra vetriate, ò di vetro, & secondo l'Acqua si destillino à Bagno vaporoso sino alla siccità: sopra le feccie affatto secche, ma non abbruciate, vi si sparghi (già ridotte in poluere grossamente) la sua propria acqua destillata, e pongasi à far la digestione nel bagno: nel qual mentre tirerà à se l'acqua ogni tintura dell'herbe, e resterà imbeuuta di tutte le qualità essenziali, e dell'istessa sostanza d'esse herbe continuamente spargendogli nuoua acqua, e digerendo ogni cosa, e separando l'acqua tinta per inclinatione, & ogni cosa di nuouo, rinouando insino, che l'acqua più non resterà tinta: pongasi doppo tutte queste acque tinte, & insieme mescolate, in vna, ouero più boccie à destillare à B.M. sino alla consistenza d'estratto; l'acqua destillata si conserui separatamente, acciò che in vn'ontia, ò due di quelle si possa destemperare mezza dramma, ouero vna dell'estratt. E così questo estratto si darà nell'istessi morbi, ò mali, ò affetti, ne i quali fogliono esser medicati, cò quelli semplici, con li quali l'estratto sarà composto.

Se dalle fecci di quelle calcinate estrarai il suo sale, con il suo proprio liquore, ò acqua vltimamente destilla, e questo liquore con il suo sale si aggioghi all'estratto, & disciolto,

A & vnito insieme, si torrà di nuouo à destillare, acciò che il sale già detto con l'estratto più esquisitamente si vnifichi, renderassi assai più efficace, la facoltà d'esso estratto, la quale è varia, e diuersa, conforme saranno dalla natura arricchiti, cioè di purgare, di muouer il sudore, prouocar l'orina, aprire, & dissopilare.

Frà li tre prescritti modi scieglierai quello, che più ti piacerà, e forma con l'herba, radice, e tutta l'altra sostanza della Celidonia vn'estratto, il qual è vnico, e specifico medicamento contro le febre terzane, iteritia, ò giallezza della pelle, cachexia, ò mal habito, al color pallido, ò smorto, & all'ostruzioni, ò oppilationi delle viscere, anzi che è vn rimedio vniuersale, e gioua per superare molti mali affetti: parimente egli è prouocatiuo dell'orina, & insieme muoue il sudore, se vn scrupolo d'esso farà datto in vno, ò due cucchiari dell'Acqua propria.

Così l'Estratto della Melissa è sommamente cordiale.

B L'Estratto del Cardo benedetto, & l'Estratto dell'Vlmara sono rimedi, che prouocano il sudore, & Antidoti merauigliosi contro la peste.

Anzi, che da tutte l'herbe conforme à questo Methodo pottrassi comporre estratti semplici, talmente che à noi basterà hauer dimostrato in quattro, ò cinque semplici più eletti, & eccellenti le loro rare qualità, & il modo, e norma della loro preparatione.

#### Degl'Estratti de' fiori.

Così da i fiori parimente si cauano gli Estratti.

Si prendino buona quantità di fiori di Papauero saluatico rosso, secchi diligentemente all'ombra, & si ponghino in materacio, ò boccia di vetro di collo longo, e sopra vi si sparghi della propria acqua stillata, & resa acida, ò acetosa con il liquor acetoso del solfo talmente, che vadi soprannotando tre, ò quattro dita, e chiuso benissimo, si faccia la digestione à B.M. per due, ò tre giorni, sin tanto, che l'acqua apparischa rubicondissima, la qual separarai per inclinatione, & di nuouo reinfonderai sopra nuoua acqua fatta acetosa come sopra, e fatta la digestione, e cauatone la tintura la separerai come sopra per inclinatione, e così farai, sin tanto, che l'acqua più non si tingha: Si ponghino poscia tutte queste tinte insieme in boccia di vetro, ò di terra vetriata, & à B.M. si stilli, sin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'estratto à consistenza di mele, ò di sapa, e l'acqua si serba separatamente.

Il qual datto al peso di vn scrupolo, disfato nella propria acqua destillata, nel far l'estratto al peso di vn'ontia: Ouero se vorrai, tralasciata la separatione, conseruarai l'istesse acqu. tinte, e di quelle ne darai ʒ. s. ouero ʒ. i. la sera intorno l'hora del sonno, e sarà vn'estratto, ouero tintura eccellentissima, e singolarissima ad ogni sorte di mal di costa, ò punta, qual produrrà merauigliosi effetti.

Così parimente si potrà (secondo più piacerà, e sarà necessario) nel sudetto modo cauar la tintura, & estratto da qual si voglia altro fiore. Vedi nelle tinture nella Distin. vi.

#### Degl'Estratti delle Bacche, Grani, Semi, e Frutti.

Dalle Bacche del Ginepro, si cauerà vn'estratto nel modo, che segue, del quale dattone vno, ouer due scrupoli, ouero tre cucchiari della propria acqua destillata, & haurassi vn grande sudorifico bezoardico contro tutte le pesti, e veleni.

D Si prendino ʒ. 4. ò 6. di bacche, ò grani di ginepro eletti, me grossi, nere, e ben mature, e mediocrement amaccate, & con esse si riempi vn materacio, ò boccia fino à mezzo, spargendoui sopra la sua propria Acqua vita, ouero la sua propria Acqua destillata, quando si è cauatò l'olio, dall'istesse per distillationi, quantunque l'Acq. vita sia meglio, tanto che soprannoti quattro, ò cinq. dita, e chiuso ben il vaso, si ponghi à digerire à B.M. per cinque, ò sei giorni, sin che l'acqua intensamente resti colorata, & imbeuuta dalla virtù d'esse bacche. Vuotasi poscia quest'acqua tinta per inclinatione, & le feccie ancor calde si esprimino benissimo sotto il torchio, & aggiogasi questa espressione all'acq. tinta: Et ogni cosa posto in boccia di vetro, ò di terra vetriata, si destilli à B.M. sino alla siccità, nel quale resterà l'estratto à consistenza di sapa, e priuo d'ogni adufione, e conseruarassi longamente, e l'acqua, che d'indi sarà destillata, si conserui separatamente ben otturata.

Con l'istesso ordine, artificio, e diligenza formerai gli estratti delle bacche di lauro, e d'ogni altra baccha, grano, ò seme, come l'estratto purgante dell'hedera, l'estratto antepilettico

tico cauato da semi della peonia: l'estratto carminatiuo, e atto à rōpere, & dispar i flati fatto con semi di fenocchio, Anesi, comino, dauco, & simili.

Nell'istesso modo se ne potrà far altri infiniti estratti appropriati all'istessi, e diuersi morbi, à i quali conuengono li proprii semplici, dalli quali son cauati.

Vi sono frà i grani alcuni molto succollenti, e vinosi, gl'estratti de quali si compongono altrimenti, come il succo, ò mosto dell'vua il qual espresso si riduce in sapa, la qual'è vnica maniera, e norma di formar gl'estratti, e questa sapa, e molto à proposito per compore varie sorti d'intingoli vedi de Rob, ò sapa alla Distintion . . . Il modo.

Così da grani maturi del sambuco, e d'ebuli si forma vna forte d'estratto, ò sapa, la qual sarà molto salutare, & conueniente all'Idropesie. Et così di molti altri come si dirà nella sudetta distintione de Rob, ò Sape.

Dall'istessi grani di sambuco ben maturi, & efficaci per qualche tēpo all'ombra se ne formerà vn'altra spetie d'estratto, il qual è specifico hysterico, ò matricale, qual vien da chimici chiamato estratto di grani di actes, la preparazione del quale, e la seguente.

Si raccolgono à suo tempo buona quantità di grani di sambuco benissimo all'ombra efficaci, come habiamo detto, & gettato via ogni superfluità si piglino solo i grani, delli quali rotti, che siano, ne riempirai vn' materatio grande fino à mezzo spargendoli poscia sopra spirito di vino acutissimo, & fatto acetosetto con il liquor acido del vetriolo, ouero del solfo, talmente, che vadi sopra nuotando tre, ò quattro deta, e chiuso in maniera, che non respiri si faccia la digestione à B. M. per 5. ò 6. giorni, fin che il spirito del vino apparischi tinto di color di rubino, il qual separerai per inclinazione auertendo però, che non trapassi qualche cosa delle feci, ouero di quella materia torbida. Della qual tintura già non essendo separato ancora il suo mesfruo, cioè l'acqua vita, la qual senza corruzione, ouero alteratione alcuna longhissimo tempo s'andrà conseruando, & alla quale se vorai, aggiongerai vn poco di zucchero per accrescergli maggior gratia, ne potrai dare mezzo cocchiario d'argento, ouero vno intero alle donne, le quali per la profocazione della matrice sono tormentate con istrani modi, e subito ne vedrai il desideratissimo effetto, imperciocché all'improuiso come da profondo letargo si destaranno, e faranno restituite all'intiera, & pristina sanità.

Di nouo seti pare separa l'acqua vita con lambico à B. M. Sin tanto che nel fondo rimanghi l'estratto rubicondissimo; del quale ne potrai dare vn scrupolo per dose dissolte nella sua propria acqua destillata, ouero in qualche altro liquor conueniente, ouero in vin bianco, che quiui incomincerà à rosseggiare.

All'istessa maniera preparerai l'elletuario di grani maturi d'ebuli efficaci all'ombra, e questo è estratto specifico, e remedio singolare contro l'Idropesie, e cachexia, ò mal habito.

Così parimente si potrà formare varij altri estratti di molti altri frutti come di cerasse negre saluatiche efficaci contro il mal caduco, nella compositione del quale estratto si potrà sostituire qualche acqua proportionata à questo morbo, come di peonia, ò simile.

Con l'acqua di alchechengi parimente resa acetosa con il spirito di vetriolo, come sopra, potrai preparare vn'estratto di frutti d'esso rosseggianti, e mediocrementi efficaci contro la pietra.

Con l'acqua di fenelli fatta acetosa cauarai dai frutti delli stessi fenelli fatti secchi vn'estratto accomodatissimo alla preseruatione, e curatione della renella.

Così potrà il vero, & perito artefice, alla norma di questi estratti formarne altri infiniti di diuersi legni, scorze, radici, herbe, bacche, grani, semi, frutti, & fiori ottimi per diuersi, e varij effetti.

Così parimente all'istessa maniera potrai compore varij estratti Magistrali, ò composti così capitali, come pettorali, e cordiali &c. per esempio de quali ne descruiremo quiui alcuni.

*Estratto Cephalico, ouer capitale maggiore descritto dal Quercetano.*

℞. Rad. di Acoro, Peonia, legno visco quercino, bacche di Ginepro, an. ℞. iii. Seme di Peonia ℞. iv. Cinamomo, Macis, Noce moscata, Garofoli, Cardamomo, Frutti d'Anacardi, an. ℞. i. Fiori di Primavera, Fiori di Lauada, di Saluia, di Peonia, di Bettonica, di Calendula, di lilio conualio, di tillia arbore, di Stica de Arabica, d'Antos, Eufragio, an. P. i. Si taglia-

Tomo III.

A no le cose solite à tagliarsi, e si pestino le cose solite à pestarsi, & ogni cosa si riponghi in materatio di vetro spargendouisi sopra acqua vita, di saluia, e di grani di ginepro q. b. talmente, che soprauanti quattro, ò cinque dita la materia si digerisca poscia nel B. M. per vi. ò viii. giorni dipoi si faccia forte espressione, e colatura nel torchio, e s. l' A. à B. M. si stilli l'vmor acquoso fin, che nel fondo resti la materia à consistenza d'estratto, la dose è ℞. s. in tutti li effetti freddi del ceruello.

Si potrà parimente con questo estratto cefalico, ò capital maggiore compore vn pretioso antidoto à tutti gl'affetti del ceruello, si come nella distintione degl'Antidoti, e confetioni à C. . . andremo descruendo.

*Estratto Cefalico, ò Capital minore per i Pueri.*

℞. Herbe, & fiori di mellissa, di Bettonica, di Peonia, di Saluia, di Rosmarino, an. q. voi. Ogni cosa di fresco raccolta, il che facilmente al suo tempo si può fare, e ben amacati, & insieme mescolati si destillino à B. M. & di nouo l'istesso liquore si sparga sopra le feci, accioche se ne possi cauar la tintura, & tutto ciò si vadi molte volte reiterando, & operando B. S. l' A. Si come di sopra nè estratti semplici s'è detto.

Et con esso se ne può formar vn'Antidoto, come si dirà à C. . . nelle distintione d'essi.

*Estratto Toracico, ouer Pettorale Maggiore.*

℞. Rad. di Liquiritia, di Tussilagine, di Polipodio quercino, d'Enula campana, d'Iride, an. ℞. iii. Cinamomo ℞. i. Scabiosa, Prassio, cime d'Isopo, secchi, Capel venere, Seme di cardo benedetto, di Bombace, d'ortica, d'Anesi, di Fenocchio, di Papauero bianco an. ℞. iii. Fiori di Boragine, di Bugolosa, di Tussilagine, di Papauero rosso secchi an. p. iv. Giugiole, Sebesten, Vua passa di Corinti an. ℞. iv. Ogni cosa s. l' A. ratte, & amaccate, & rettamente misse si riponghino in boccia capace spargendouisi sopra di Aceto squillitico ℞. i. s. Acqua di Cardo benedetto, di Scabiosa, di Tussilagine, d'Isopo, an. ℞. i. Si ponghi ogni cosa à digerire à B. M. con fuoco lento per alquanti giorni, e poscia se ne faccia espressione, e colatura, e à B. M. si stilli fin, che nel fondo resti l'estratto à consistenza di sapa, si come di sopra s'è detto, & haurassi vn'estratto pettorale maggiore il qual dato al peso di ℞. ij. ò solo in forma di pillola, ouero disciolto con la propria acqua gioua à tutte le spetie d'asma, e la difficoltà della respirazione, & altri simili affetti del petto. Et di questo parimente se ne potrà formar vn'Antidoto si come nella sua propria Distintione à C. . . descruiremo.

*Altro Estratto Pettorale minore.*

℞. Scabiosa con il fusto, Tussilagine, Prassio, Calamento, Isopo fresco quattro Seme freddi maggiori d'ortica, di Cardo benedetto. Ogni cosa rotto, e sottilmente tagliato si destilli à B. M. fino alla siccità, & la propria acqua di nouo gettata sopra le feci si caui la tintura, & poscia l'estratto secondo il metodo di sopra detto, & aurai vn'estratto pettorale minore. Col quale se ne potrà formare vn'Antidoto minore per i pueri vedi à C. . . distintione.

*Estratto Cordiale Minore dell'Quercetano.*

℞. Scordio, Mellissa di ambedue tutta la pianta verde Radice di Tormentilla verde di scorzonera verde, an. m. iv. Cedri intieri n. vi. ogni cosa ben pesta nel mortaro di pietra vi si aggionghi di Cinamomo ℞. i. Zaffrano ℞. s. Gallia muscata, Elletuario di gemme, an. ℞. ii. Canfora ℞. i. Et ogni cosa ben mista si stilli à B. M. fino alla siccità delle feci, e il liquore di nouo regettato sopra le feci, e poscia cauatone la tintura, & l'estratto secondo il metodo detto di sopra, che così n'aurai vn'estratto Cordiale minore col qual ne potrai formar vn'antidoto minore Cordiale vedi à C. . . Distintione.

*Estratto Stomatico Maggiore.*

℞. Rad. di calamo aromatico, ouer di galanga. Cipero, legno Aloe, an. ℞. iii. scorze di naranza, e di cedro secche, an. ℞. i. Cinamomo, macis, Noce mirisica, an. ℞. ii. Menta secca, Ambrosiana secca, an. m. ii. semi d'Anesi, Fenocchio, Ligustico grani di Mirto, an. ℞. i. Di tutti i mirabulani, an. ℞. s. Rose rosse rare à B. M. nell'infraferiti licori cioè Acq. di cinam. ℞. i. s. di absintio ℞. i. Succo di granati bruschi ℞. i. s. acq. di Menta ℞. i. ouero quanto basta per bagnare la materia, e fare la macerazione, e nel resto si proceda si come s'è detto di sopra, e con questo

Q 2 sene

se ne potrà formar vn' Antidoto, si come à C..... nella Distintione ..... si descriuerà.

*Estratto stomatico minerale.*

℞. Ambrosiana, Menta verde, an. m. v. Pomi cotogni mōdi dalla scorza, e tagliati in fette sottili n. iv. ogni cosa pesta insieme, & ridotta in forma di pasta, alla quale aggiungasi di Noce moscata, Macis, an. ℞. i. s. Spetie di aromatico rosato ℞. i. Et ogni cosa misto si destilli à Bagno Maria, si caui la tintura, & l'Estratto, si come di sopra s'è detto, e con esso se ne formi vn' Antidoto, si come à C..... nella Distintione ..... si descriuerà.

*Estratto Heppatico maggiore.*

℞. Di tutti li Sandali, Legno di Cassia, an. ℞. ii. Rad. di Rubea de' tintori, l'vn è l'altro felice, Acetosa, Ofilapato, Rhabbarbaro, an. ℞. i. Eupatorio di Mesue, Cime d' Absinthio pontico, Heppatica, an. m. ii. Semi d' Apio, di Petrofemolo, Squinanto, an. ℞. s. Spico nardo, Fiori di Cicoria, di Centaurea minore, di Celidonia, di Rose rosse, an. p. ii. Ogni cosa s. l' A. rotto, e pesto, e posto in boccia di vetro, ò vetriata, vi s'infondi sopra di Aceto passulato ℞. i. s. Acq. di cicoria, d' Agrimonia, di Acetosa, an. ℞. i. Si macerino à B. M. e si destillino, e di nuouo l'acqua si reinfondi sopra le fecchie, e se ne caui l'estratto conformè il Methodo di sopra detto nelli estratti maggiori. Et con esso se ne formi vn' Antidoto Heppatico maggiore à Carte.....

*Estratto Heppatico minore.*

℞. Ofilapato, Vincitossico, Acetosa, Felice, Cicoria siluestre con tutto il fusto, an. ℞. iii. Agrimonia, Heppatica, Centaurea minore, Celidonia, an. m. iv. ouero più, Frutti di Berberi maturi ℞. vi. Ogni cosa rotta, tagliata, e pesta grossamente, & insieme vniti, vi si aggioghi di Spetie di Diarodon, di Tria Sandali, an. ℞. s. Et ogni cosa secondo l'Arte ò Methodo di sopra detto, ne i estratti minori si stilli, & caui la tintura, & l'estratto: e con esso se ne formi vn' Antidoto, vedi à C..... nella Distintione, ouero sij vn solo.

*Estratto Splenetico maggiore.*

℞. Radice di Felice maschio, di Serpentaria maggiore, di Valeriana, an. ℞. ii. Scorze di Frassino, di Cappari, di Tamario, an. ℞. iii. Cetracho m. ii. Seme di Cardo benedetto, di Comino, Costo, an. ℞. i. Pepe, Cubebe, an. ℞. vi. Fiori di Ginestra, d' Impericon, di Bugolosa, an. p. ii. Rafura d' Auorio, Cinnamon, an. ℞. s. Limatura d' Acciaio calcinata col solfo onc. x. Si ponghi ogni cosa in materatio di vetro secondo l'Arte tagliate, rotte, e grossamente peste, spargendoui sopra di Aceto squilittico ℞. i. Aceto buglosato, Aceto sâbucato, an. ℞. s. Acqua di fior di Ebuli, di Scolopendria, an. quanto basta. Per macerar la materia, e nel resto formassi l'estratto, si come altroues'è detto. Et con esso se ne può formar vn' Antidoto. Vedi à C..... nella Distintione.....

*Estratto Splenetico minore.*

℞. Scolopendria, Fumaria, Pimpinella, Cime di Frassino, an. m. iv. Si pesti ogni cosa in mortaro di pietra, addendo di tutti li Mirabulani, Zenzero, Spetie letificante di Galeno, an. ℞. s. Succo di Pomi odoriferi ℞. i. si ponghi ogni cosa à stillare à Bagno Maria: dipoi secondo l'Acqua si caui la tintura, & l'estratto, come s'è detto di sopra ne i estratti minori, & con esso se ne potrà formar vn' Antidoto minore. Vedi à C..... nella Distintione.....

*Estratto Nefritico maggiore.*

℞. Radice di Resta di Bue, Eringio, Bardena, an. onc. iii. Erniaria secca m. ii. Seme di Cipolle, d' Ortica, di Raffano, di Saffisragia, di Fenocchio, di Anesi, di Petrofemolo, an. onc. ii. Bacche di Ginepro, Milio del Sole, Anime di Nefpoli, an. ℞. i. s. Pietre dette occhi di Gambari, Scorze di oui calcinate, an. onc. i. Ogni cosa grossamente pesti, & posti in boccia, vi s'infonde sopra di succo di Limone ℞. i. s. Acque stillate di Raffano, Argentaria, Alchechengi, an. quanto sufficiat. Accioche si possi secondo l'Arte macerare, & cauar l'estratto secondo il Methodo di sopra detto, e con esso se ne può formar vn' Antidoto. Vedi à C..... nella Distintione.....

*Estratto Nefritico minore.*

℞. Argentaria, Saffisragia, an. m. iv. Frutti maturi d' Alchechengi, di Senelli, an. ℞. i. s. Grani di Ginepro maturi onc.

A iv. Limoni tagliati in rotelle n. iv. si pesti ogni cosa grossamente, & posti in materacio, vi si sparga sopra di ottimo vino bianco ℞. i. & à Bagno Maria si destilli fin alla siccità, e con l'istessa acqua ne cauerai la tintura, & poscia l'Estratto secondo l'Arte, e con esso se ne forma vn' Antidoto. Vedi à C..... nella Distintione.....

*Estratto Isterico, ouer Matricale maggiore.*

℞. Radice di Brionia ℞. iii. Assaro ℞. i. s. Matricaria, Artemisia, Nepeta tutte secche, an. m. iii. Bacche di Ginepro, Semi di Sefelco, di Ameos, di Ruta, di Carui, di Aneto, an. onc. ii. Noce moscata, Cardamomo, an. onc. s. Carabe onc. i. Castoreo ℞. vi. Ogni cosa grossamente pesto, e posto in boccia di vetro, ò vetriata, vi s'infondi sopra Acqua mellata vinoso ℞. i. Acqua di Ruta, di Matricaria, an. quanto basta: si ponghi à macerare à Bagno Maria, e se ne caui l'estratto secondo l' A. Questo è vn' estratto, e singolar modificatiuo della matrice, che gioua à tutti li mali d' esa, nati principalmente da causa fredda.

*Estratto Isterico minore.*

℞. Matricaria, Artemisia, Melissa, Ruta, an. m. iii. ouero più, Sauina m. i. tutte fresche si pestino, aggiogendoui di Castoreo, Mirra, Zaffrano, an. ℞. i. Cardamomo ℞. i. s. Acqua di Canella ℞. i. Ogni cosa posto à Bagno Maria, si stilli alla siccità, e con l'istesso liquore si caui la tintura, e poscia l'estratto. l' A.

Questo Estratto dato al peso d' vn scrupolo, ò in forma di pillola, ouero di temperato nella sua istessa acqua: farà rimedio merauiglioso per prouocar le purghe, e per corroborar l' vtero, & c.

OSSE RVATIONE.

A questa maniera si potranno adunque comporre infiniti altri estratti, li quali lo diligente Spetiale preparerà à suoi tempi debiti per vari effetti, la quantità delli quali per lo più non eccederà vn scrupolo datti, ò in pillole, ò in beuanda con il suo proprio liquore, ò altro proportionato, e potranno parimente vsare ne i Clisteri secondo le occorrenze, e bifogni.

*Estratto Carminatiuo, ouero per rompere i flatì, ò venti.*

C ℞. Bacche di lauro ℞. i. di Ginepro ℞. vi. semi di Dauco, di Comino, di Fenocchio, di Anesi, an. ℞. iv. Herbe secche di Calameto, Origano, Pulegio, Cime di Aneto, an. m. ii. Fiori di Camamilla, di Noci, di Sambuco, an. p. iv. Cinnamon, Pepe, Noce moscata, Cardamomo, an. ℞. i. Ogni cosa grossamente peste, & insieme mescolate, si ponghino in boccia di vetro, ò di terra vetriata, e sopra spargendoui acqua mellata vinoso, ouero vin bianco generoso, fin tanto, che la materia resti ben irrigata: essendo il vaso ben chiuso con il suo coperchio, acciò non euapori, si faccia la digestiue à Bagno Maria mediocrementemente caldo per quattro, ò cinque giorni, doppo li quali si faccia forte espressione, & colatura col torchio, & il liquore, che n' esce si conferui, e sopra le fecchie si sparga nuouo vin bianco generoso, ouer Acqua vita, & di nuouo si faccia la digestiue, & l'espressione, acciò in questo modo si caui ogni forza, & virtù de i semplici; dipoi tutte le sudette espressioni miste, si ponghino à Bagno Maria in lambico di vetro, ò vetriato, e se ne stilli il liquore, qual conferuerai ben otturato: Et l'estratto, che rimarrà nel fondo di consistenza di mele, lo conferuerai in vaso di vetro ben otturato.

Di questo Estratto Carminatiuo se ne darà fino à venti grani, à quelli li quali sono cruciati da dolori colici, ouero ch' hanno il male nello stomaco, ouero dentro alli intestini, ò in forma di pillola, ouero disciolto con la sua propria acqua. Si può parimente con vna dramma, e mezza di esso disciolto, ò con brodo, ò con latte, ò con vino formar prontamente vn' feruituale carminatiuo, col qual estratto se si vorrà, si potrà mescolare li estratti lenienti per cacciar fuori, e purgar la sentina delli humori.

*Estratto Chalibeato maggiore. Descritto da Giouanni Schrodero nella sua Farmacopea Medica Chimica.*

℞. Limatura di Chalibe prep. ℞. iii. Rad. di Brionia, di ciclamino, di bugolosa sil. di eringo, di zenzero, an. dra. s. rad. d' ireos floren. ℞. i. sol. di cetracho, di bettonica, di ruta, di lingua ceruina, di agrimonia, di calamento, chamedrio, chamepitro, an. grani i s. spica indica, croco orientale, an. grani 5. Scor-

Scorze di Frassino, Rad. di Capari, Scorze di Faggio, di Salicean. Costo dolcean. ʒ.i. Visco Quercino ʒ.i. Cinamomo ʒ.s. Semi di Ameos, di Cardamomo, di Comino macerato nell'Aceto di coriandoli prep. di Agno casto, di Melanth, di Petroselinolo, di Portulacha an. ʒ.s. di Siler montano ʒ.i. Galanga, Garofoli, Macis, Legno Aloe, Zedouaria, Doronico, Gentiana an. gr. xv. ogni cosa s. l' A. rotti, e tagliati grossamente si ponghi à macerare in s. q. di spirito di vino, & formafene secondo il metodo l' Estratto.

VIRTIV. Hà questo estratto gran virtù nell'aprir le ostruizioni particolarmente della Milza, Fegato, Mesenterio, e dell' Vtero.

*Estratto Chalibeato.*

ʒ. Limatura di Acciaio finissimo ʒ. iij. Succo recente, & ottimamente purificato di Pomi ʒ. vi. Si maceri ogni cosa per hore 24. dipoi si decanti, e si serbi, e di nuouo sopra la limatura si reinfondi altro tanto nuouo succo per altre 24. hore, e separato si faccia così parimente la terza volta, e tutti questi fucchi vniti insieme si inepeschino s. l' A. in forma di cletuario la dosa ʒ. ij. à ʒ. s.

Vedasi nel libro secondo alla Distintion VIII. de Metalli varie descrizioni di Tinture, Estratti, Effenze, &c. di Chalibe.

*Estratto Cattolico, ouero Vniuersale riformato del Sennerto.*

ʒ. Turbiti gommosi, Polpa di Coloquintida, Rad. di Eleboro nero an. ʒ. s. Rheobarbaro eletto ʒ. i. Tutti questi triturati grossamente, e misti s. l' A. si estrahi con replicate affusioni di spir. di vino ottimo, tutta la tintura dipoi

ʒ. Aloe Succotrino ʒ. i. Scamonea perfetta, Gomma di Peru an. ʒ. s. Da questi tutti separatamente con ottimo spirito di vino se ne estrahi la tintura; Dipoi ciascheduna sino filtrate, e separate da ogni impurità, e dipoi congiunte, e poste in orinale di vetro à B. M. ouer B. V. con il suo capello, & recipiente se ne estrahi il mestruo sin quasi alla metà, dipoi si separi la parte, ouer Estratto resinoso, e posto da parte si estrahi il rimanente del mestruo come prima nel B. M. ouer B. V. sin alla consistenza dell' Estratto viscoso in forma di Massa alquanto molle, alla quale si aggiunga à poco à poco l' Estratto rasinoso, con destrezza, e diligenza ridotto in fottil poluere, e ben vnito, vi si aggiunga l' estrattione cauata s. l' A. per aromatizarlo di spetie di Diarodon Abbate ʒ. s. di Aromatico Rosato ʒ. ij. ouero, il che farà meglio l' aromatizarlo con li olij delli Aromatici più nobili, che entrano nelle sudette spetie in poca, mà conueneuole portione, ouero s' estrahi con il spirito di vino ottimo le tinture s. l' A. delli Turbiti, Coloquintida, Rad. di Eleboro nero, & del Rheobarbaro tutti separatamente, dipoi vnite filtrate, & poscia nel Bagno inspissate sin alla rimanenza dell' Estratto Viscoso, con il quale sia ben vnito, & incorporato l' estratto Rasinoso se vi fosse, & à questo ridotto à consistenza alquanto molle, vi si aggiunga li Estratti rasinosi dell' Aloe, della Scamonea, e della Gomma gotta, già separatamente fabricati, & puluerizzati, & in fine aggioutoui li olij Aromatici, e così si serui per l' vso. Dosa farà da Grani x. xv. xx. sin à xxx. più è meno secondo l' età, & complessione.

Li Nomi delli Estratti Purganti deriuano, ò delli Humori che purgano, ò dalla Base.

Tutti li Estratti Purganti composti hanno hauuti li loro nomi, ouero dalli Humori, liquali douerebbono purgare, ouero sono stati chiamati col nome deriuato dalla materia Medicinale purgante, laqual vien constituita per la Base principale della compositione.

Li Estratti Cattolici, cioè vniuersali, purgano tutti li Humori generalmente.

Panchimagogi, cioè attraenti di tutti li Humori.

Cholagogi, cioè purganti generali; ouero deuono purgare qualche Humore determinato, e più l' vno, che qualch' altro, e sono chiamati Cholagogi, cioè purganti della Bile.

Flemmagogi, cioè purganti di flemme, ò pituite.

Melanagogi, cioè purganti di Melanconia.

Hidragogi, cioè purganti delle acquosità.

Estratto Panchimagogo vedasi nella Distintione 22. delle Pillole.

Estratto di Aloe vedasi nella medesima Distint.

Estratti diuersi vedansi nella istessa Distintione delle Pillole.

Estratto di Rheobarbaro vedasi nel libro secondo alla

A Distintione 10. delle Radici purganti.

Estratti di Eleboro nero vedasi nell' istessa Distint. delle Radici purganti al lib. ii.

Estratto di Scialappa vedasi nell' istessa lib. 2.

Estratto di Mechiacan al medesimo lib. ii.

Estratto di Agarico al medesimo lib. ii.

*Estratto di Turpiti, ò Turpeto.*

ʒ. Turbiti nuouoi gommosi, & ottimi Q. V. nella maniera detta nell' Estratto di Scialappa con il spirito del Vino, si caui ancora l' Estratto Rasinoso, & viscoso di Turbiti.

VIRTIV. Purga dalle giunture, e parti remote li humori grossi, viscosi, & flemmatici, onde nelli Morbi diuturni il suo vso è conuenientissimo, come nell' Arthritide, Morbo Gallico, Asthma, Hidropesia, & in ogni affetto cutaneo, & altri simili Morbi. Dosa dell' Estratto Rasinoso da Grani viij. x. sin à xv.

*Estratto di Esula.*

ʒ. Cortecce della Radice di Esula secche Q. V. si cauino, con le replicate affusioni di spirito di ottimo vino, e sufficienti macerazioni fatte in loco sufficientemente caldetto, ouer nel B. M. in vaso di vetro ben otturato le tinture, e con esse le parti essenziali, & efficaci da esse: dipoi tutte le tinture vnite, & ben filtrate, e chiarificate, con la distillatione fatta nel B. M. si separi il mestruo sin alla consistenza di Estratto, come si dirà della Coloquintida.

VIRTIV. Hà efficacia di purgar la Pituita, la serosità, & labile nera dalle parti remote, e particolarmente per il secesso. Dosa da ʒ. s. sin à ʒ. i. si può prima anco accompagnarlo con li olij destillati Aromatici più appropriati.

Vien molto lodato come rimedio potentissimo per tutte le Hidropesie, & in ogni altro male, doue farà bisogno di purgar li humori serosi. Val parimente al mal habito, & à Vermis.

*Altri lo fanno in questo modo.*

Cauano dalle Radici, & foglie dell' Esula ammaccate l' acqua per Distillatione, & di essa si seruono per mestruo di cauar l' Estratto dalle cortecce delle Radici dell' Esula, nel modo, che si fa quello del Riobarbaro. Si rende questo più vigoroso, se delle feccie si cauerà il sale con la propria Acqua, & si vnirà ad esso. Dosa il Donzelli dice da ʒ. i. sin à ʒ. ij. di questo.

*Estratto di Polipodio.*

ʒ. Rad. di Polipodio vero Quercino Q. V. ben netto, & minutamente contuso, s' infonda in S. Q. di ottimo vin bianco generoso, e si ponga à digerire in B. M. caldo per xv. giorni continui, dipoi fattone forte espressione, & l' espressione fatta chiara, si faccia suaporare à fuoco lento nel B. M. sin tanto, che nel fondo vi rimanghi l' Estratto à consistenza di Mele, al qual vi si aggiunga alquante gocciolate d' olio di Anesi destillato, che seruirà per correttiuo. Dosa ʒ. ij.

E Medicina familiare, che scioglie commodamente li Humori crassi, e Flemmatici.

*Estratto di Brionia.*

ʒ. Rad. di Brionia recente Q. V. tagliata minuta, & ben contusa, ouer sopra la gratarola gratata, e posta in vaso di terra ben vetriato, & à ciò atto, & sopra vi si sparga vn pochetto di Acqua commune, per maggiormente humectarla, (quando bisognasse) si lasci in maceratione, in loco semplicemente tepido, con vaso ben coperto per lo spazio di due giorni, & notti, dipoi si faccia fortissima espressione nel torchio, il succo espresso si ponga in boccia di vetro à B. M. & si faccia à vaso scoperto, euaporare sin che nel fondo vi resti la materia in forma di Estratto; dipoi sopra questa materia, o succo condensato, vi si sparghi di spirito di vino, & con replicate affusioni, vi si caui la tintura da esso, queste tinte vnite, & perfettamente depurate, & filtrate, poste in boccia di vetro à B. M. se ne caui il mestruo, sin che nel fondo ne rimanghi l' Estratto à giusta consistenza, aggiogendoli qualche gocciolate di Olio Aromatico destillato conueniente.

La Radice sia raccolta per ciò fare, nel tempo più appropriato, e conueniente, acciò le virtù più essenziali siano ancor tutte nella Radice.

VIRTIV. Purga efficacemente li Humori serosi, & Pituitosi, conferisce nelle indisposizioni della Milza, Vtero, & Fegato, poiche apre le ostruizioni di queste parti, e aucaua l' acqua

qua dalli Hidropici per il vomito, & per secesso, prouoca li Mestruui, scaccia il... libera dalle soffocazioni dell' Vtero, Guarisce l' Asthma, & è conueniente alli Podagrosi. Dosa ʒ. s. sin à ʒ.ij. & ʒ. i.

*Estratto di Coloquintida, o Colocinthide.*

ʒ. Palpa di Coloquintida diligentemente mondata dalli suoi semi Q. V. posta in boccia di Vetro à B. M. caldetto, vi si estragono s. l' A. tutte le sue parti essenziali con l' affusion del spirito ottimo di vino replicate trè, o quattro volte (frapponendo per ciascheduna volta la maceratione fatta nella boccia ben chiusa per due, o trè giorni ] Dipoi tutte le tinte vnite, si digeriscono à B. M. con boccia ottimamente chiusa per lo spatio di trè, o quattro giorni sin tanto, che resti ben depurato, dipoi ben feltrato, si estrahi il mestruo per mezzo della distillatione fatta à B. M. sin alla consistenza dell' Estratto.

Il Quercetano vorrebbe, che si digerisce la Poluere della Coloquintida con il spirito di vino per lo spatio di trè settimane, percioche in questo modo perde tutta l'acutezza à segno tale, che digerendolo per più tempo, si vien del tutto à rendere dolce.

Angelo Sala dà in ciò vn necessario auuertimento, cioè che la Coloquintida sia dotata di due sostanze, vna solubile nell' Acqua, e l'altra Rasinosa, & ambedue sono dotate di qualità solutiuua, e che si possono ambedue separatamente estrahere.

Ad ogni modo volendosi separare insieme vnite, si pigliano due Parti di Acqua di Piantana, & vna di Spirito di Vino.

Questo Estratto si deue correggere con Olio di Mastice, di Canella, e Noce Moscata. La sua Dosa sarà da Grani iv. sino à 10.

Il Donzelli dice da ʒ. s. sin à ʒ. ij. mà mi pare disorbitante l' Antidotario Milanese dice Grani vj. in circa.

VIRTU'. E questo Estratto efficacissimo nel purgare senza alcuna lesione, o pericolo li Humori grossi, crassi, e glutinosi, Pituitosi, & viscosi, la bile flaua, & il fero dalle parti più lontane, e profonde del corpo: come dalla Testa, dalle Giunture, dalli Nerui, da Polmoni, &c. Perciò serue in molti morbi cagionati da simili humori con grande vtilità, come nelle Vertigini, Hemicrance, Epilepsia, Apoplezia, dolori continui di Testa, nel Morbo Gallico, Scorbuto, Hidropesia, in ogni specie di Scabbia, & altri Morbi simili. Di raro deue esser amministrato da per se solo, mà con altri purganti vnito per sollecitar più presto la loro operatione.

Cauato questo Estratto, con Acqua di Fiori di Noce destillata à B. M. riefce molto meglio, ed in particolare nell' affetti Histerici, e simili.

*Estratto di Scamonea.*

ʒ. Scamonea ottima Antiochena Q. V. grossamente puluerizzata posta in boccia di vetro vi si sparghi sopra di ottimo spirito di vino per ogni parte di Scamonea parte sei, o otto di spirito, dipoi ben misti, e ben coperto il vaso si ponga à B. M. in digestione, che sia tepido per due giorni, agitando più volte la materia, dipoi si decanti la tintura chiara con gran diligenza, e così calda si feltri; sopra il residuo s'infonda nouo spirito di vino, & si faccia come sopra, acciò si venghi ad estrahere tutta la tintura, e facultà, che vi potesse esser restata, dipoi decantata, e feltrata, s'vnisca con la prima, e posta in boccia di vetro à B. M. o à ceneri con calor moderato si estrahi circa due terzi del mestruo, & raffreddato il vaso, vi si sparga sopra la materia rimasta, qualche portione di Acqua destillata semplicemente, acciò maggiormente si faccia la separatione dell' Estratto Rasinoso della Scamonea.

Altri fanno in questo modo; doppo feltrata la tintura alla parte chiara aggiungono Acqua Rosa à proportione V. G. ad ʒ. iv. di Scamonea, vi mettono ʒ. ij. di spirito, e poi ʒ. iv. d' Acqua Rosa, e si turba in forma di latte, la san poscia distillare fuora lo spirito del vino, e nel fondo del vaso si ritroua la Rasina, o Estratto di Scamonea, che sopra nota all' Acqua rosa, che nel colore pare Ambra gialla.

Questo poscia leuato fuora si laui più volte nel modo, che si fa col lauar il Terebinto di Cipro, & poscia si stende sopra vetro, o tondi di Maiolica, & coperti con velo in modo, che non resti dalle immondèzze, che volan per l'aria imbrattato, & afoiuga o à calor moderato, e piaceuolissimo sin tanto, che facilmente si possa ridur in poluere, & così si serui per li vsi.

A In questo modo vien la Scamonea ad esser ottima, e perfettamente coretta, & preparata più, che in ogni altro modo, ondesi può con ogni sicurezza vsare, così sola come, anche accompagnata con altri medicamenti restando ella spogliata da ogni sospetto di mala qualità.

Impercioche essendo la sua forza di purgar li corpi molto gagliardamente, facilmente conturba questi, cagiona dolori, & tormini per la sua mordace flatuosità, e qualità corrodente nello stomaco, e nelle altre viscere, e la gran facultà attratiua può promouere le Difenterie.

Et in questo modo preparata resta del tutto la Scamonea spogliata dalle parti impure, secciose, terrestri, inutili, e dannose dette di sopra, e restano solo le pure, & essenziali, onde si può con ogni sicurtà vsare.

VIRTU', VSO, DOSA.

Purga questo Estratto Rasinoso senza alcuna molestia, o danno li Humori biliosi, acri, serosi, tenui, &c.

Il suo vso è frequentissimo in tutti li Morbi da simili humoro cagionati, o fomentati; Onde spessissime volte può esser amministrato, e da per se solo, & accompagnato con altri medicamenti purganti; Può sempre seruire in vece del Diagridio, ouer in vece della Scamonea in qual si sia altra maniera corretta. Dosa Grani vj. viij. x. sin à xv.

Veda si altre Descrittioni alla Distintione xxij. delle Pillole.

*Estratto di Gomma Gutta.*

ʒ. Rose rosse exongiate secche ʒ. ... Sandali rossi limati ʒ. ... Spodio prep. ʒ. ... Spirito di Vno ottimo q. b. si dia la dose secondo la proportione della Gomma, & si caui la tintura ponendo ogni cosa in boccia di vetro, & ben conuassati, & misti, & coperto ben la boccia si lascia in loco caldo per hore 40. dipoi si decanti lo spirito chiaro senza espressione, & ottimamente feltrato, con esso si caui, o dissolui à B. M. la Gomma puluerizzata grossamente posta in boccia ben otturata, dipoi così calda filtrata, e posta di nouo nel B. M. se ne estrahi il mestruo, che nel fondo vi rimarà l' Estratto, e ciò si faccia à fuoco lento, e soaue, & essiccato si serui come pretioso, & ottimamente corretto.

VIRTU'. Purga questo Estratto con molto minor violenza, o vehemenza per vomito, & più per secesso, che non fa la Gomma Gutta così cruda, & non ridotta in Estratto. Eua, cua tutti li humori serosi, & Acquosi, come medesimamente li altri escrementij da tutto il Corpo: Gioia nell' Hidropesia, Febri terzane Intermittenti, Spurie, Icteria, Prurito del corpo, Rogna, & altri Morbi cutanei. Dosa da x. xv. sin à xx. Grani.

Vedasi nella Distintione xxij. delle Pillole altre Descrittioni d' Estratti, &c.

*Estratto di Senna.*

ʒ. Foglie di Senna mondata da suoi stipiti, Q. V. posta in Boccia di vetro vi si infondi sopra tanta Acqua piouana distillata, o di Pomi Api, o di Boragine, o di Lupoli, tanto che soprano quattro, o sei dita in trauerso, dipoi ben otturata si ponga à B. M. caldo per hore 48. dipoi si coli con forte espressione, & passata per feltro, e ben purificata, si ponga in boccia di vetro à B. M. & s. l' A. se n' estrahi il mestruo sin che nel fondo ne rimanghi l' Estratto à giusta consistenza, & si serui per l' vso. Altri fanno la seconda maceratione, doppo fatta la prima, con spargerui sopra noua Acqua, &c.

Mà Gio: Beguino nota qui, che si debba cauare la prima tintura, perche facendo altrimenti la Senna comunica all' Acqua molte impurità, qua tormina pariunt.

Et il Tirocinio dice: *Extractionem, ex iisdem folijs Sennæ, non esse secundo repetendam, ne extractum intra corpus admixtum in eo grauius concitet tormina.*

Angelo Sala adopra, qui anche l' Acqua di Fonte pura, e dice, che per ogni oncia di Senna sono sufficienti otto oncie di Acqua, e che non debba esser meno; Perche la Senna ha anche certa qualità estensiuua, che volendosi cauare con poca Acqua, o liquore, non si scioglie tutta. Onde errano quei Medici, che preseruendo ne' Decotti molta Senna, impongono allo Speciale, ch'adopri poco liquore, essendone necessario; per estraherne la virtù, di quantità proportionata. Da ʒ. i. di Senna, si cauerà ʒ. s. d' Estratto. La cui Dosa sarà da dram. s. ʒ. ij. à ʒ. i.

Altri dicono da ʒ. i. sino à ʒ. ij. Può esser accompagnata con altri Estratti purganti, e vi s'incorpori qualche goccia d' olio d' Anesi, o di Cinamomo, &c. per correttiuo.

**VIRTU'**. Purga li Humori Adusti, Melanconici, & serofisi, poi la Bile gialla, & la Pituita dalla Testa, Fegato, Milza, & con l'uso continuato dalle giunture; senza offesa, & assai piaceuolmente fa le sue operationi.

*Estratto di Gratiola.*

24. Gratiola, ò Grati Dei raccolta nel Mese di Maggio, ò di Autunno, si caui con diligenza il succo, e chiarifichi con colarlo, & filtrarlo, dipoi s.l'A. si inspessisca, & condensi, & condensato, che sia si dissolui con ottimo spirito di vino, & per mezzo della digestione fatta à B. M. si separino le parti torbide, & impure, & essendo ben depurata la dissoluzione, si estrahi il mestruo nel B.M. fin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à giusta consistenza. Se doppo cauato il succo dall'erba efficcata, & ridotta in cenere vi si cauerà il sale, e fatto purissimo, & puluerizzato si dissoluerà nella tintura fatta purissima, & poi estrattone il mestruo, riuscirà l'Estratto più efficace.

**VIRTU', VSO, ET DOSA.**

Purga ottimamente, e con valore tutti li humori escrimentiij Acquosi, lenti, & parti colarmente li biliosi dalle parti lontane, per secesso più, & insieme per il Vomito, per la sua amarezza è ottimo per scacciar li Vermini, & euacua la materia disposta per la loro generatione; Il suo uso è ottimo nell' Hidropesia, & spargimento del Fiele. Dosa da Grani xv. fin à 3.s. incorporato con qualche goccia d'Olio d'Anesi, ò di Cinamomo, o simili.

*Estratto di Cocomeri Asinini.*

24. Frutti di Cocomeri Asinini ben maturi Q.V Si tagliano per il mezzo subito raccolti sopra d'un setaccio mondo di Cassia, con sotto vn piatto di Maiolica per raccogliere il succo diligentemente, che ne scirà, dipoi separatone ben li semi, come inutili, & poscia tagliati in pezzetti minuti, si ponghino in vaso di terra ben vetriato, & sopra vi si sparghi tanta Acqua calda, o tepida quanto basti per coprirli insieme con il succo raccolto quando furno tagliati, si lasciano poi in fermentatione in loco caldo per quattro, o cinque giorni, dipoi si preme il tutto nel torchio, ma pian piano, il succo espresso, per mezzo della digestione, si separi, & purifichi ottimamente, decantando di mano, in mano il puro dalle feccie con destrezza, le quali andranno al fondo, & essendosi fatta la depuratione perfetta, il succo si feltri, & con la euaporatione fatta s.l'A. nel B. M. sin alla rimanenza di succo condensato.

Questo poscia di nuouo dissoluto con ottimo spirito di vino, & depurato di nuouo, & filtrato, & poscia di nuouo inspissato sin alla consistenza di Estratto si serui per l'uso.

**VIRTU', VSO, ET DOSA.**

Questo purga gagliardamente, ma con piaceuolezza la ferosità: Prouoca i Mestrua, apre le estrurioni, moue l'Orina, per tanto conferisce alli Hidropici. Et è libero dal sospetto di Malignità, laquale vien attribuita all'Elaterio commune. Dosa da Grani iij. iv. v. sin à vj.

*Estratto d'Assaro.*

24. Foglie, & Radici d'Assaro secche mediocemente all'ombra, e tagliate, e ben contuse, si caua la tintura con ottimo spirito di vino con replicate effusioni, & macerationi (si come altroues'è detto) poscia con la digestione, e filtratione fatta pura, e chiara la tintura, si caui à B.M. il mestruo sin alla consistenza d'Estratto s.l'A.

**VIRTU', VSO, ET DOSA.**

Purga questo per Vomito, & alquanto per secesso le flemme grosse, la bile gialla, e nera con minor vehemenza, che l'Assaro in sostanza, ouer infusione, gioua per aprire le ostrurioni del Fegato, della Milza, e della vessica del Fiele, prouoca li Mestrua gagliardamente, & il suo uso, e frequente nelle Febri Terzane, & Quartane, nell'Iteritia, Hidropesia, & altri Morbi simili.

Alcuni cauano dalle foglie, & Radici rimaste s.l'A. il Sale, & fatto purissimo con varie solutioni, filtrationi, & coagulationi lo vnifcono con la tintura filtrata, e pura, e poscia ne cauano il mestruo sin alla giusta consistenza dell'Estratto.

E così questo chiamano (così accompagnato con il suo sale proprio) Estratto Alcalifato, ò coagulato d'Assaro.

*Estratto di Mirabulani.*

24. Mirabulani noui, & ottimi Q.V. si separa la polpa

A dall'ossa, dipoi grossamente triturate, & in S. Q. d'Acqua piovana dissolata s'infondano s.l'A. in loco moderatamente caldo per alcuni giorni, dipoi fattane espressione, colatura, & filtratione, à B.M. si estrahi il mestruo sin, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à giusta consistenza, e si serui.

**VIRTU'**. Questi Estrattidi Mirabulani seruono prima, quello dei Citrini purga la bile gialla; quello delli Indi purga la bile nera; Quello de Chebuli la Pituita, & poscia la bile; Quello delli Emblici, & Bellerici similmente purgano primieramente la Pituita, & poi la Bile. Dosa da 3. ij. iij. sin ad 3.s. posson esser amministrati, ò soli, ouer accompagnati, e più tosto con altri Estratti purganti.

*Estratto alla Febre Quartana.*

24. Aloe Succatrino 3. iij. Mirra eletta, Rad. di Gentiana, di Aristologia rotonda an. 3. iij. Croco Orient. 3. i. s. Tria Sandali 3. i. Rad. d'Assaro 3. ij. Senna Orient. 3. i. s. Mitridato 3. s. Ogni cosa sotil. pulu. se ne faccia malsa con S. Q. di succo di Scolopendria, dipoi se ne caui s.l'A. l'Estratto con succo di Cardo Santo depurato, & si serui in vetro ben otturato. D'assene di esso vn scrupolo fin à 3.s. nel principio del Paroissimo insieme con 3. i. dell'Acqua cauata dall'Estratto istesso. Ma conuien che il corpo sia prima purgato.

Modo di far l'Estratto, e Decotto Medicamento cotanto stimato, con il qual s'è visto far cure quasi miracolose, in ogni genere, ò qualità di Morbo Gallico, di Catarrhi, e simili morbi, originati dalla corrutella della mala qualità del sangue, opera efficacemente in tutto quello, che suole operare la cura del legno santo, e falsa Parigi.

Purgandosi prima il corpo con duplicata purga semplice, e composta, e si caua il sangue, si come si farebbe vna purga fatta nell'intemperie del Fegato, ò simile.

Dipoi per sedeci, ò vinti giorni in circa si piglia questo Estratto, & Decotto due volte il giorno con la solita regola di vita, che si costuma in simili cure.

*Estratto.*

24. Salsa Parigi ottima tagliata, e lauata con vin bianco Greco 15. ij. dipoi si asperga con 15. i. s. d'ottima Acqua vita, & si metta in vna boccia à ciò atta con tanta Acqua di Fumaria, che li soprauanti quattro detra, di poi ben otturata con capel cieco, si metta à B.M. con vn caldo sempre temperato, per lo spatio d'hore 24. dipoi si coli con forte espressione fatta nel Torchio, & la colatura posta in tegame di terra nuouo ben vetriato, e posto à fuoco lento si vadi sempre dimenando si tanto, che diuenghi di spessezza di mele, e si serui diligentemente, che questo è l'Estratto, dipoi.

24. La Salsa rimasta doppo fatta l'espressione, e fatta seccar all'ombra, Salsa Parigi ordinari benche vecchia, & tarlata an. 15. ij. China ordinaria benche vecchia, e tarlata da trar via non importa 15. i. Si faccia d'ogni cosa Cenere, la qual n'li uida in otto parti acciò se ne possi cauar il sale nell'infraferitto modo.

*Decotto.*

24. Legno Santo tornito 3. i. Salsa Parigi eletta, & preparata 3. iij. Sandali Rossi 3. ij. Acqua di Fumaria 15. i. si metti ogni cosa in carassa à ciò atta, & ben chiusa si ponga à B.M. & si faccia bollire per dieci hore continue, dipoi colato con forte espressione, la colatura si faccia passar sopra l'ottaua parte delle sudette ceneri posta in capucio denso, & aguzzio, acciò se ne caui il sale, facendola passar è ripassar almen tre volte, & questa si diuida per due siropi con l'aggiunta di 3. 3. del sudetto Estratto per ogni siropo, e seruino per vn giorno, vno la mattina, circa 6. hore auanti pranzo, e l'altro doppo pranzo 6. hore poco più, ò meno.

Questo decotto si deue rifar ogni giorno, e due volte si passa sopra le Ceneri, che così le Ceneri faran per sedeci volte, ò giorni.

Questa è stimata cura sufficiente, tuttauia, chi hauesse mele molto inueterato, e maligno, e che si stimasse necessario l'allungar la cura xx. ò xxij. giorni per maggior sicurezza, si deue far maggior preparatione d'Estratto, e di ceneri, con pigliar maggior quantità di robba; Ma questi sedeci giorni sono il comun uso del Bello Sguardi Francese tanto stimato.

Si stà serati in casa, mentre che si piglia, & la sua beuanda sia questa infraferitta.

24. Salsa Parigi ottima 3. ij. Legno Santo tornito 3. s. Sandali rossi 3. i. Acq. comm. 15. iv. Si faccia S.l'A. bollire, che calli il terzo, & colata sia beuanda per due giorni.

Non beua vino se non per grande debolezza , & quando occorresse sia puoco, & con la fudetta Acqua ben adauato .

Il suo mangiare sia la mattina 3. iv. di Pan biscotto, & 3. iv. di Carne a rosto, ma rostita senza olio, o lardo, ma così semplice . La fera vn dordo , o due yccelletti a rosto senza ontumi, due oncie di biscotto .

Potrà così la fera , come la mattina pigliar vn poco di Vua Passa, e Mandole monde, o pelate, del resto non pigli cosa alcuna sia di che cosa si sia, che in fatti è cura sicurissima .

*Estratto del Medico Rubio Solutiuo .*

24. Aloe Succotrino, Agarico ottimo, spetic di Diarodon Abb. an. 3. i. Coloquintida 3. vi. Turbiti gommosi 3. s. Diagridro 3. iv. S'infondino prima le spetic in vin Maluatico garbo, ouero in spirito di vino tepido per quattro giorni, dipoi vi si aggiunga le altre cose S. l' A. & si lasciano al Sole in caraffa di vetro ben otturata, ouero à B. M. caldetto per altri otto giorni, dipoi caldetto colato, & spremuto, la colatura si distilli à B. M. sì, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à consistenza di mele, dipoi leuato fuori, al Sole si riduca à consistenza di Pillole. Dosa 3. iiii. 4. hore auanti Pranzo, & è ottimo medicamento. per li Catarri antichi .

*Extracto ad Phthisicos, vlcera Pulmonis, Empiema.*

24. Liquiritia, Threbenina, Draganti, Pulmonis Vlpis, an. 3. i. Scabiosa m. i. Nucleorum, Pineorum, Pistaciorum, Seminum Peponis, Papaueris albi an. 3. i. Capilli Veneris m. i. Sulphuris, Vtrioli, Charabe an. 3. s. Florum Mirri, Violarum an. p. i. Rad. Symphiti, Pentaphilli an. 3. s. Rosarum rubearum p. i. Acqua Aurata, atque Calibata an. 15. x. Decocti Balauftiorum, Pentaphilli, Liquiritia 15. xx. F. inf. ad 8. dies S. A. deinde exprimat, ter renouentur ingredientia, faeces calcinentur, super has calcinatas, ter vel quater reafundatur liquor expressus, postea vase cooperto absumatur solito more .

24. Spissamenti huius 3. ij. superbibat decocti symphiti, scabiosa, Pimpinella 3. iv. Et questo vien descritto da Ioanne Colle .

*Extractum ad Lyenteriam, Sputum sanguinis, Gonoream, & ad catharrum tenuem, Fluxumque, Alui biliosum .*

24. Ligni Rosarum Siluestrium 15. v. Samentorum rubi, Nucleorum, Mali punici, Baccarum, Spinae albe 15. iij. Rad. Symphiti, Pentaphilli an. 15. i. Rosarum rubearum 3. i. Baccarum Mirri 3. iij. succi Plantaginis, suc. Cotoneorum, Decocti rosarum Mirri, cicorai an. 15. v. Aq. Plantaginis calibata 15. x. Fiat Decoctio ad medietatem, deinde expressio torculari, faeces comburatur, & super faeces combustas liquor pluries affundatur, deinde adde liquori feminum papaueri albi, fem. Acetosa, Sandali rubri, Balauftiorum an. 3. ij. Macerentur ad 4. dies, postea exprimat liquor, postea solito magisterio absumatur liquor, donec euadat ad spissitudinem, & extracti formam .

24. Huius spissamenti 3. i. pro singula vice superbibat decoctum, Violarum, Plantaginis, Pimpinella 3. iv. aut cum faharo Rosaceo, & violaceo .

24. Sachari Rosacei, & Violacei, Miue Cidoniorum an. 3. ij. spissamenti supradicti 3. j. m. pro vnica vice, & sic ad pluries .

*Extractum Nephriticum .*

24. Cassia fistula, Miliu Solis, Offi di Nespoli, Siliue di Carobe, Rad. d'Ononide, Fiori di camomilla, di Viola, Semi di Lino, di Pepone, di Cocurbita an. 3. j. Capel venere, Cetrach. an. m. i. Semi di Alke Kengi 3. i. Ceci rossi 3. ij. Fiori di Fava m. ij. Decotto di Liquiritia, Fiori, & teche di Fava, viole 15. xx. Decoquantur, hæc omnia ad tertium, deinde exprimat torculari bis renouentur ingredientia faeces expressa in cinerem redigatur, super hos cineres positus in colatorio proijciatur Decocto clarificato, & postea posito in vase terreo cooperto absumatur sensim, ac sensim in fundo erit spissamentum, seu extractum quod redactum in puluerem appellatur aliquando sal .

24. Huius 3. i. Iuris puli gallinacei, alterati cap. veneris, Altea, Malua, Violis, cicere rubro 3. v. exhibetur; Sumopere prodest dolori nephritico, expellit arenulas, sed prius iniiciatur clister mollis, & anodinus: in multis nobilibus expertus . E questi due sono dell'istesso Colle .

Sin' hora habbiamo ragionato degl' Estratti semplici, &

A composti, liquali seruono all'alteratione, corroboratione, & altre indicazioni varie pertinenti al medicare: & hora ci resta di trattare degl' Estratti semplici, & composti purganti .

*Degl' Estratti Composti Purganti .*

*Estratto Cattolico, ouero Vniuersale del Quercetano .*

24. Fibre di Eleboro negro prep. con aceto come altrove si dirà 3. i. s. Turbiti bianchi, & gommosi, Hermodatili, an. 3. ij. Allaro, Gratiola an. 3. i. Trocisci Alandal. 3. vi. Specie letificante di Galeno, di Diarodon an. 3. ij. Tutte le cose da pestare si pestino grossamente, & poste in materacio vi si sparghi sopra. Acqua di Fumaria, di Pomi odoriferi an. 15. i. succo di Limone ottimamente purificato, di Pomi Granati acetosi, ouer di Berberi an. 3. vj. In maniera che questi liquori sopranotino alla materia due dita, & si ponghi à digerire nel B. M. caldo per 6. o 7. giorni, dipoi si colli, e si faccia forte espressione nel torchio, & ogni cosa si conserui .

24. Rhabarbaro ottimo 3. ij. Agarico trociscato 3. x. Folioli di Senna 3. iij. Per correttiuo aggiungi Cinamomo 3. ij. Garofoli, Anefian. 3. i. & ogni cosa rotti, & tagliati minuti, vi si sparga sopra Acqua di Cicoria, di Agrimonia fatte acetose con il succo di Limone, ouer (ilche sarà meglio) con liquori acetosi di solfo, o di vetriolo, li quali prontamente tirano à se le tinte, è virtù purgatiue q. b. si faccia poscia S. l' A. la digestione à B. M. & la colatura, & espressione gagliarda: E questa espressione, & colatura si aggionghi alla fudetta, & ogni cosa posto in boccia di vetro li destilli à B. M. fin che nel fondo resti l'Estratto Cattolico, ouero vniuersale qual seruarai, & anco l'acqua, che n' esce separatamente per i bisogni .

Del quale ne darai 3. s. fin à 3. i. ad fimum disciolto nel suo proprio liquore; ouero in pillolette, & haurai vn purgante vniuersale ottimo, & eccellentissimo .

*Extractum Cholagogum, solutiuo, cioè, che purga la collera, o bile. I. 2.*

24. Rhabarbaro eletto 3. vj. Foglie di Senna Orient. 3. iv. Scamonea prep. 3. i. Spico nardo, Sandali Citrini, Cinamomo an. 3. s. Trocisci di Berberi 3. ij. Succo di rose pallide, o comune ottimamente depurato q. b. Si faccia con ogni diligenza la digestione à B. M. & poscia la colatura, e forte espressione nel Torchio, & finalmente si formi l'Estratto S. l' A. à consistenza d'Estratto, cioè, di sapa, alquale aggiungi d'Estratto, ouero essenza d'Aloe preparata da per se sola, secondo il metodo, che si descriuerà nella Destintione delle Pillole à c. . . à vguale peso di esso: & misti ottimamente si cuocano à fuoco lento tanto, che peruenghino à giusta consistenza di poterne formar pillola, & serbasi .

Purga benignamente, & à sufficienza tutti li humori rossi, calidi, e biliosi . La Dosa è 3. i. s. ouero se ti piacerà potrai aggiungere à questo Estratto, in vece dell'Aloe l'Estratto della Cassia, di Tamarindi, & di Brogne dolci, tanto che contrapesi il peso dell'Estratto, & il tutto si cuoca in forma di opiata, & la dosa di questo farà 3. ij. o trè al più in forma di boccone, il quale darai con il Siroppo violato sol. è formerai vn' eccellente, & benigno rimedio contro le febrì terzane semplici, e doppie, & anco contro le febrì continue, ardenti, & biliose, e contro ad ogni altro male nato da causa calda, così nella testa, come nelle altre parti del corpo . L'Estratto della Cassia si descriuerà qui auanti .

*Estratto Phlegmagogon, cioè, che purga la Pituita. Ioseph Quer.*

24. Agarico trociscato 3. iv. Hermodatili, Turbiti bianchi, & gommosi, Senna Orient. Medola di Cartamo an. 3. iij. Rad. d'Esula prep. 3. i. Trocisci Alandal. 3. s. Sal Gemma, Macis an. 3. i. s. Sp. di Aromatico rosato 3. ij. Acqua di Cinamomo q. b. si formi S. l' A. Estratto . La dosa sarà 3. i. s. in forma di pillola .

Gioua à tutti li morbi nati da catarro di stupore, & che hanno origine da cagion fredda, principalmente al male delle giunture, imperciocche tira li humori flemmatici, & grossi merauigliosamente purgandoli quantunque impressi nelli Articoli .

La Preparatione della Radice dell'Esula è l'istessa con la preparatione dell'Eleboro, cioè, macerando quella per hore 24. nell' Aceto Rosato ottimo, e poscia essiccandolo .

*Estratto Melanagogon, cioè, che purga la melanconia. Ios. 2.*

24. Foglie di Senna Orient. 3.6. Rad. ò Fibre di Elleboro nero prep. 3.ij. Turbiti ottimi, Di tutti li Mirabulani an. 3. i. s. Trocisci Alandal. 3. vj. Fiori di Virole, Rose rosse, Epitimo an. P. ij. Spetic letificante di Galen. 3. ij. Succhi ottimamente depurati di Fumaria, di Pomi odoriferi, Sero di latte an. q. b. Si faccia la macerazione, & digestione per otto giorni, nel B.M. s. l' A. dipoi si coli con forte espressione, & si purifichi, & si riduchi in Estratto, secondo il metodo ordinario.

OSSE RVATIONE.

Nel testo latino dice di Trocisci Alandal. 3. vj. mà nel volgare dice 3. ij.

Nell'istessa maniera si potrà formar varij altri Estratti di diuerse spetic, come delle spetic di Hiera Piera, ò semplice di Galeno, della Hiera Diacolocintidos, del Dia Turbitio, del Dia cartamo, del Diafinicon, della Confettion Hamech, delle Pillole, & altri purganti communi, & volgari con li suoi mestru, ò dissoluenti proportionati, cioè con l'Acqua di Fumaria, di Felice, di Agrimonia, di Pomi odoriferi, del Sero di latte, & altri simili resi acetosi, con il succo di limone, ò con certo aceto squilítico, ò altro aceto procedendo nel resto come di sopra.

*Estratto, ò Essenza, ò Sale, ò Cremore solutiuo per la Gotta, & altri simili affetti dell' Eccellentissimo Albrici.*

24. Sialappa grossamente incisa 3. 2. Semi di Coriandoli prep. 3. s. Scorze di Cedro 3. ij. Cinamomo 3. i. Acqua di fiori di sambucco, di Centaurea minor an. 15. s. Ogni cosa posta in vaso di vetro ben otturato si ponghi inf. per hore 24. in B.M. tepido, & fatta la colatura, & forte espressione, ad essa vi si aggiunga di Tartaro Cristallino grossamente pesto, & ottimamente lauato 3. iv. Diagridio ottimo preparato con solfero 3. ij. Si faccia nuoua fermentatione, ò maceratione à B. M. per hore 24. dipoi si faccia parua ebullitione pur à B. M. donec liquefiat, & colato per panno di lino bianco, dipoi si proceda con leue ebullitione, & refrigeratione in modo, che la sudetta materia si vada condensando in cremore, e così si faccia fin che se ne potrà cauare.

La Dosa farà 3. i. s. in circa data in brodo, ò in vino, ò in conferua appropriata &c. Questo è quanto ordina l'Autore: Mà à me parebbe non fosse errore [ doppo cauato tutto il cremore, che si può] il far nel B.M. esalar tutta l'humidità, & poscia l'Estratto, ò Essenza, che resta vnirla con il cremore; Impercioche è cosa certa, che in esso resta bona parte della virtù.

*Estratto di Mechioacan Composto.*

24. Rad. di Mechioacan nuoua non tarlata 3. ij. Turbiti gommosi 3. i. Polipodio Quercino 3. s. zenzero bianco 3. ij. spirito di vino ottimo, Acqua di Bettonica an. 15. s. Si faccia d'ogni cosa s. l' A. maceratione, & espressione gagliarda, & alle fecchie di nuouo s'infonda altra Acqua di Bettonica, & di nuouo fatta maceratione, & espressione, all'espresso, adde: Manna purissima 3. 2. Scamonea mund. 3. i. spirito di Vetrolo, g. v. liquefatti, e feruente si coli, & si euapori à B.M. à consistenza di Estratto, addendo in fine Olio di Cinamomo gr. ij.

VIREs. Panchymagogen est omnes humores noxios simul educens, præcipuè autem serofos.

*Degli Estratti semplici purganti.*

Nella Distintione delle Pillole descriueremo diffusamente, e con metodo chiaro il modo di cauare l'essenza dell'Aloe, essenza la chiamiamo, perche si prepara dall'Estratto, come già si può dire, che sia l'Aloe.

Nell'istesso modo si può anco cauare l'Essenza dell'Eleterio, ò delli altri succhi espressi condensati, & ridotti grossamente in Estratti.

*Estratto, ouero Essenza di Rhabarbaro descritta nella Farmacopea del Quercetano.*

24. Rhabarbaro nuouo, & elletto 3. vj. ouero quanto voi, Cinamomo 3. s. Sandali rossi dram. i. per correctiuo. Ogni cosa grossamente pesta, & posti in boccia di vetro, ò di Terra ben vetriata, & si sparghi sopra Acqua di Endiuia, resa

A accida con il succo di limone, ò di Cedro in modo, che soprauanzi almeno sopra il Rhabarbaro trè, ò quattro deta. Si ponghi ben coperta à digerire nel B. M. caldetto fin tanto, che l'Acqua si tinghi di color di Rubino, quest'acqua così tinta separa per inclinatione spesso gettandout sopra nuoua acqua, & continuando questa operatione fin tanto che l'acqua più non resti tinta ò colorata, & finalmente fatto di tutto quello che resta forte espressione, & vnita questa espressione con tutte l'altre tinture, & colate di nuouo, si ponghi à B. M. stillandone fuori l'humor acquoso fin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto in forma di sappa rubicondissima.

*Altri lo fanno in questo modo.*

24. Rhabarbaro elletto minutamente tagliato 3. vj. succo, ò Acqua di Cicoria, & di Endiuia an. 15. i. vino maluatico 3. i. Si faccia inf. nel B.M. per hore 24. & doppo bolli alquanto, & fatta forte espressione, & colatura vi si aggioghi di zuccaro fino pulu. 3. s. & à B.M. si cuoca à consistenza di melle.

*Altro Estratto di Rhabarbaro del Quercetano.*

24. Rhabarbaro ottimo grossamente pesto, si ponghi in boccia di vetro con collo lungo, & sopra vi si infondi vino Alcool tanto, che sopra noti quattro deta: & ben otturato, si ponghi à digerire in B.M. per trè, ò quattro giorni fin tanto, che il mestruo resti ben tinto, & colorato: e colorato si separi per inclinatione, & serbasi ben otturato: & di nuouo alle fecchie vi si torni à reinfondere sopra nuouo mestruo, & così si vadi facendo fin tanto, che più non resti tinto, & le fecchie restino subalbe, vltimamente fatto delle fecchie forte espressione, & vnita con l'altre tinture, & tutte colate, & poste à B.M. si separi il mestruo S. l' A. & nel fondo vi rimarrà l'Essenza, ò Estratto del Rhabarbaro: al quale aggiungerai dell'Olio di Cinamomo 3. ij. & serbasi in Vaso di vetro ben otturato. Del quale ne darai 3. i. in vn cocchiario di vino bianco, purgherà più potentemente, che non farebbe 3. s. di Rhabarbaro in infusione, & con minor perturbatione.

Questo medicamento si può dare à fanciulli, Donne Grauide, à Vecchi, & ancora à quelli, che sono già fatti deboli per le longhe infermità.

Purga, e caua fuori la flaua bile. Mà le fecchie, che rimangono del Rhabarbaro, sono di facultà astringenti, per laqual causa vien prescritto per la Lienteria, Disenteria, & altri flussi del ventre.

Ma se alcuno desiderarà di far questo medicamento purgante più potente, & efficace: Ponghi le fecchie à calcinare S. l' A. dipoi con acqua proportionata si caui, & estrahi l'Alkali purificandolo poscia come cristallo con reiterate colature per feltro. Dipoi lo getti sopra la Essenza, ò Estratto, & ogni cosa ben vnito, & fatta la digestione, si stillino à B.M. che in questo modo si verrà ad accrescere le forze, & virtù à tutti i medicamenti, si come altroue habbiamo detto.

*Vari Estratti, ò Essenze.*

Nell'istessa maniera detta di sopra dell'Estratto, ò Essenza del Rhabarbaro descritta nella Farmacopea del Quercetano, si prepareranno varij altri Estratti da tutte le Radici dottate di mediocre facultà purgatiua, come sono la Gentiana, il Mechioacan, Polipodio, la Sanicula del Dodoneo, &c. Così de Mirabulani &c. Auertendo sempre di aggiungerui i proprij, e proportionati concettiui, conforme farà espediente.

Così parimente si formerà l'Estratto di Senna, mà in vece dell'Acqua di Cicoria pigliasi Acqua destillata dal succo de pomi odoriferi, e resa accida in vece di succo de limoni, con liquor acetoso di sal di pietra, ò di solfo, ouero di vetrolo, li quali conuencono alle tinture delle foglie, & de fiori quantunque già dal sito, e lunghezza del tempo fracidi, secchi, e frà le scatole tarlati: seruirà per correctiuo l'Aniso, ouer li garofoli aggiunti in poca quantità.

Così formarassi nell'istesso modo, tutti gli Estratti d'ogni forte de fiori purganti, come sono le Rose commune, le Virole, i fiori di Persico, i fiori delle Brogne così seluatiche, come domestiche, i fiori della Centaurea, Fumaria, & dell'Impericon, &c.

*Estratto di Cassia, e di Manna.*

L'Estratti di Cassia, e di Manna si cauano artificiosamente con Acqua di Pomi, ouero con Sero di Latte, ouero s'è

così piace, si possono congiungere insieme, & si conuertiranno in tintura chiara, e molto lucida, della quale senza l'aggiunta di zuccaro si può preparare, o comporre vn siropo di Cassia con Manna, il qual farà vn rimedio molto mite, e benigno, col qual si potrà purgar fanciulli, donne grauide, & ogni altra persona, la qual habbia il stomaco imbecille, languido, fiacco, e senza virtù.

E se si desidera vn'estratto, che purghi più gagliardamente, aggiungasi ℥.ii. di polpa di Cassia, & di Manna ℥.i. di follicoli di fenna monda, & fassi estratto s.l'A. e se all'istesso aggrongerai vn poco di zuccaro, comporai vn siropo, la cui Dosa farà onc. i. e se per Bagno Maria farai cuaporare l'humidità, formerai vn' Elettuario, la cui dosa farà dramme tre, sin à quattro.

*Estratto della Confettion Hamech.*

Si prende di Confettion Hamech ℥. tre, o quattro, e si ponghi in materatio di vetro, & sopra vi si spargha acqua destillata di succo de' Pomi odoriferi, ouero di fumarica fatta acetosa con succo di Limone, o di pomi granati, tanta che sopra noti quattro dita: E se simili succhi farà vitriolati correggono la malignità de i purganti, & chiuso il vaso si ponghi nel Bagno Maria tepido, e nel termine di tre, o quattro giorni apparirà l'acqua rubicondissima, e chiarissima, la qual voterai per inclinatione in boccia di vetro, ma si deue auertire, che non s'intorbidischi, ma che resti chiara, e limpida, & di nuouo sopra le feccie si reinfondi nuoua acqua, & si faccia la digestione à Bagno Maria ogni cosa, come sopra per due, o tre giorni, e fatta fuori la tintura chiara per inclinatione, di nuouo sopra le feccie si sparga nuoua acqua, e così si vadi facendo, sin tanto, che l'acqua più non resti tinta, o colorata: dipoi posto tutte queste tinte à B.M. si stilli, sin tanto, che nel fondo della boccia resti l'estratto à consistenza di mele, o di sapa, tanto che raffreddato se ne possa formar pillole, del qual se ne può dare ℥. i. ouero più, in maniera, che sia sufficiente di purgar il corpo senza molestia, o nocumento. E nell'istesso modo si potran formare diuersi altri estratti di varij altri Elettuari, o Confettioni.

*De gli Estratti, cauati da' semplici purganti più violenti.*

*Estratto di Scamonea cauato, con l'Acqua vita.*

℥. Scamonea ottima, e pura grossamente tritta ℥.ii. Spirito di Vino ottimo ℥.12. ouero tanto, che sopra noti quattro dita, si ponghi à digerire à Bagno Maria per vna, o due hore agitandolo spesso, sin tanto, che ogni cosa sia disfatta: dipoi mentre è ancor caldo si faccia passar per carta, & doppo passato vi s'infondi sopra Acqua Rosa fredda, ouero alcun'altra acqua, & subito diuerà come latte: si destilli poscia per Bagno Maria secondo l'Arte, & nel fondo rimarrà l'estratto à modo di rasina, la qual si deue lauare tre, o quattro volte con Acqua Rosa.

Se la Scamonea farà stata pura, e netta à pena se ne cauerà la terza parte. La dosa farà ℥. s. sin à gr. xv.

*Altro Estratto, o Essenza di Scamonea.*

℥. Spirito di Acqua vita senza flemma quanto basta, s'infondi in esso per hore 24. in vaso ben otturato vn tantin di Spico nardo, Canella, Semi di Anesi, & di Fenocchio grossamente rotti, & colati, si sparga sopra quella quantità, che più piace di Scamonea legitima pura, & vera, grossamente rotta, tanto che sopra noti tre, o quattro dita, & ben chiuso il vaso, si ponghi à macerare per tre, o quattro giorni nel Bagno Maria, & ogni giorno si vadi agittando, o mouendo qualche volta, e così cauerà la tintura, dipoi si separi il spirito chiaro per inclinatione, & alla residenza di nuouo vi si sparghi sopra nuouo spirito, e così si vadi facendo, sin tanto, che il spirito più non resti tinta, seruandoli tutti sempre ben otturati. Dipoi tutti questi spiriti tinti, vniti insieme secondo l'Arte si stilli à B. M. & nel fondo rimarrà l'estratto, o essenza in forma di mele, e se più sodo si vorrà, si faccia in vaso conueniente, & à calor moderato.

Di questo estratto, o essenza ancor molle, o tenero, come pan cotto subito leuato fuori del forno, se ne prendi ℥. i. succo de' pomi cotogni depurato ℥. iv. succo di Rose rosse depurato ℥. i. Ogni cosa misto in vaso di vetro conueniente, & à calor lento, si vadi del continuo mouendo con spatola di argento, sin tanto, che i succhi esalino, & l'estratto ritorni alla sua prima consistenza, tanto che se ne possi formar pillole: Auanti che tutto l'humor esali, vi si aggronghi ℥. i. d'ef-

A tratto, o essenza sudetta di Scamonea di sale, ouer magisterio di perle, & di coralli, an. ℥. i. Dosa gr. x. o xv. sin à xx. in forma di pillole.

*Elixir, ouer Estratto, o Essenza, o Pillole di Scamonea.*

℥. Scamonea, ouer Diagridio purissimo quanto vuoi, & ridotto in poluere grossamente, si ponghi in vaso di vetro, o vetriato, e sopra vi si sparghi succo di Rose pallide, o incarnate, ottimamente depurato con vna, o due goccioline di spirito di vetriolo, & secondo l'Arte al calor del Sole, ouero dietro à qualche forno, o fornace, & essiccato, o indurito si torni di nuouo con l'istesso succo, & nell'istesso modo à dissoluere, & essiccare, & questo si faccia per vinti, o trenta volte: Impercioche in questo modo si vien à dissipare, & leuare la lenta, viscosa, e tenace malignità della Scamonea, la qual altrimenti attaccandosi alle tuniche del ventricolo suol eccitare tormini, & cruciati graui, La Dosa di questo farà gr. 6. in 12.

Si prendi della sudetta Scamonea così imbeuuta quanta vuoi, e se ne estragha la tintura secondo l'Arte, digerendo cò Acqua vita ottima, nella quale sia prima stato infuso semi di Anesi, Fenocchio, Cinamomo, & Spico nardo un pochetto per forte: Dipoi à B.M. si stilli sin alla giusta consistenza, dipoi si getti nell'acqua Rosa, & si laui s.l'A. di questo estratto se ne fa così.

℥. Del sudetto estratto ℥. i. succo de' pomi cotogni depurato ℥. iv. di Rose rosse depurato ℥. i. m. si fanno condensare al Sole, o à altro calor moderato. La Dosa farà grani x. sin'à grani xx.

*Scamonea Rosata.*

℥. Scamonea ottima quanto vuoi, si caui la tintura con spirito di Vin de Cotogni tinto prima per mezzo dell'infusione de' Sandali rossi, ogni cosa secondo l'Arte (impercioche oltre, che renderà la Scamonea di color rubicondo è vago, oltre che acquisterà vna certa qualità, per la quale offenderà meno il fegato) dipoi à Bagno Maria si riduchi à consistenza di mele, e per ogni oncia di detta Essenza, o Estratto adde ℥. ii. di succo di Rose rosse estratto di nuouo, & à calor del Sole, o altro proportionato si riduchi à consistenza di pillole. Dosa gr. 6. sin à gr. 16.

*Estratto di Diagridio aromatizzato.*

℥. Cinamomo, Zenzero, Garofoli, Macis, Nuciste, Cardamomo, Calamo aromatico, Scorze di Naranzi, Anisi, an. ℥. i. s. Fassi secondo l'Arte estratto con ottima Acqua vita ℥. s. Scamonea vera, & ottima ℥. iii. se ne caui parimente secondo l'Arte la tintura con Acqua vita ottima, doppo ambidue congiunti à B.M. si digerischino, e stillino à consistenza d'Estratto. Dosa gr. xv. ad ℥. i.

*Estratto dell'Esula minore descritto dal Mercetano.*

℥. Radice, e foglie, cioè tutta la pianta dell'Esula minore, & da essa con ogni diligenza pesta, si caui il succo con il torchio, questo succo si ponghi in un materatio di collo lungo, e se ne faccia la digestione à B.M. si sparga sopra le feccie, nelle quali ancora resta molta virtù purgante, sero di Latte chiaro, ouero acqua di Latte destillata per irrigar bene, & insquitamente le feccie, e poste in boccia uetriata à Bagno M. si digerischino per tre, o quattro giorni: dipoi fattone forte espressione con il torchio, si aggronghi questa con la prima, & ogni cosa si digerischi nell'istesso Bagno Maria, e sempre si vadi diligentemente separando il puro dall'impuro, cioè le feccie dal chiaro: infino che più non deponghi cosa alcuna nel fondo crassa, ma resti chiarissimo, di color rubicondissimo, & al gusto dolceissimo, il che farà segno della perfetta digestione.

Si ponghi poscia questo liquore à destillare s.l'A. à B.M. & nel fondo rimarrà l'estratto d'Esula in forma di sapa rubicondissimo, & al gusto dolceissimo, del quale se ne può dare ℥. s. in forma di pillola, ouer disciolto nella sua propria acqua.

VIRTV'. Questo è grande, & eccellente purgante, & è rimedio opportunissimo per tutte l'idropesie, mali habiti, & altri mali, oue fa di bisogno purgar li humori serosi, e per li vermi.

*Altro modo di formare questo estratto.*

L'istesso estratto si potrà formar nel modo detto di sopra à C. .... nell'estratto dell'herbe, cioè nel terzo modo, nel qual

qual si destilla tutta la sostanza, o pianta dell'esula, prima pestata, à B. M. & l'Acqua s'infonde sopra le fecchie cauando ne la tintura, & questa tintura stillata si torna à reinfondere sopra le dette fecchie l'Acqua, che n'esce, & l'Estratto, che resta nel fondo si serba, & così si vadi reiterando fin tanto, che l'Acqua più non resti tinta, vltimamente fattone espressione delle fecchie, & ogni tinta, espressione, & Estratto vniti insieme si stillino à B. M. & nel fondo rimarà l'Estratto. Et se dalle fecchie dell'vna, & dell'altra preparatione abbruciate, & calcinate ne cauerai il sale con le sue proprie Acque, & quella all'Estratto renderai la forza d'essi via più efficace, & valoroso.

Sono molti, i quali nel preparar questi Estratti così di esula, come di qual si voglia altro purgante adoprano solo l'Acqua vita, ilche à noi non in tutto dispiace: impercioche essendo di natura ignea digerisce, & concoce le crudità, di questi semplici, dentro à quali gran parte ne risiede. In oltre l'istessa Acqua vita è di parti così tenui, & aeree, che solo per questo rispetto, si può credere, che più prontamente, che ogni altro dissolvente tirerà à sé l'essenze delle cose, le quali cauate facilmente le separa. Mà più mi piace la ragione che già di sopra habbiamo dichiarata delle quali cose: si lascia libero il campo ad ogni vno.

In questa maniera adunque già recitata si preparano parimente gl'Estratti di Timelea, Camalea, Mezereo, & di tutte l'altre specie di Titimoli, & anco dell'istesso Elleboro nero se si habitarà in luogo, doue fresco si potesse raccogliere.

*Estratto d'Eleboro Nero del Quercetano.*

Mà perche non tutti habitano appresso à monti doue copiosa habita, o nasce onde difficilmente si può hauere se non seccha perciò l'Estratto di essa si formi in questo modo.

℥. Radice e fibre di Eleboro nero vero [ si auerti di non prender il falso ] ℥.i. lauasi prima con Acqua ogni immondizia, dipoi pongasi à macerare il tutto per hore 24. in ottimo aceto Rosato, impercioche questo li leua la troppo sua acrimonia, & velenosa qualità, dipoi separate dall'aceto si secchino mediocrementemente à fuoco lento, & grossamente contuse: si racchiudono in boccia, o mataratio capace sopra spargendoui di succo di limone parte vna, di succo di Pomi odoriferi parti due, ( mà siano ottimamente depurati ) in modo che soprauanzino sopra le radici due, o trè dita si ponghi à digerire nel B. M. fin tanto che si veggono ben tinti i succhi di color rubicondo, & ben impregnati di tutta la sostanza dell'Eleboro: si separino poscia per inclinatione, & sopra le fecchie si getti di nouo succo di Rose com. ottimamente depurato, & di nouo à B. M. si faccia la digestione, come sopra doppo separata la tintura, le fecchie si esprimano con forte espressione fatta nel torchio, & così si deue parimente fare la prima volta doppo separate le fecchie dal succo di limone, & de pomo, doppo tutte queste tinte, & espressioni vnite se ne faccia la digestione à B. M. separando il puro dall'impuro: Et finalmente si separi à B. M. l'humidità fin che nel fondo vi resti l'Estratto in forma vn poco più spessa della sapa. Del quale se ne meschiarai ℥.i. con ℥.s. di Estratto della confettione Amech, formandone due pillole ne harai vn'ecellentissimo rimedio purgante tutte le manie, ouero furori, melanconie, ouer pazzie, Epilepsie, ouer mal caduco, Febri quartane, & altri mali, li quali hanno le radici altissimamente profonde, & hanno i seminarij loro occulti; anzi dimostrerà effetti gratiosi, & grandi senza alcuna molestia, ouer perturbatione.

**C O N S I D E R A T I O N E.**

Doppo che al già accennato Estratto d'Eleboro haurai agionato l'Estratto di confettion Amech purgante, se à questi agiongnerai ancora l'Estratto di Trocisci Alandal, ouero di Diagridio rettamente preparato, ouer altro simil purgante, il qual promoua la purgatione per le parti da basso, & raffreni la facultà vomitiua dell'Eleboro, ilche si deue auuertire in tutti gl'altri violenti purganti, & dottati insieme di facultà vomitiua; impercioche questa forza vomitiua, per la giunta del remedio purgante, ilqual hà facultà di tirar à basso, & di euacuare affatto vien rintuzata, & raffrenata.

*Altro Estratto d'Eleboro del Quercetano.*

℞. Rad. & fibre d'Eleboro nero, preparato con aceto Rosato, quanta vuoi, si estrahi digerendo S. l'A. con succo di limone parte vna, & succo di pomi odoriferi parte due, mà che siano ben purgati, & chiarificati, & fatta espressione, di nouo

A sopra le fecchie spargasi di succo di Rose pallide ben purgato, & chiarificato, & di nouo si digerischi, & fatta espressione, & colatura, s'vnischino tutte due queste tinte si digerischi à B. M. & decantata la tintura chiara si coaguli à consistenza d'Estratto.

La dose sarà ℥.i. con qualche altro Estratto, il qual rintuzi la forza vomitiua dell'Eleboro, V. G. l'Estratto di Diagridio, o altro simile stimolo.

*Altro del Sala.*

℞. Scorze di Eleboro nero ℥.vj. Acq. di Boragine ℥.3. spirito di vino ℥.3. si digerisca, & estrahasi S. l'A. à B. M. con vaso chiuso, decanta, & le fecchie combuste se ne caui il sale, & misto con la tintura si digerischi per vn giorno, dipoi si coaguli. La Dosa sarà ℥.s. fin à ℥.i.

*Altro da molti comendato.*

B ℞. Rad. di Eleboro nero dalle quali sia stata cauta la middolla, quanta vuoi s'infondino in Acqua di Anesi, dalla quale sia stato cauto l'olio, per hore 24. ouero quanto vuoi, dipoi bolli alquanto, fin tanto, che si veggono le Rad. ouero quasi alla consumatione della metà; dipoi si coli con forte espressione. Vltimamente si cuoca l'espressione con Sir. Ros. fol. à sufficiente consistenza: & repongasi in vaso di vetro, o vetriato. La Dosa ℥.i. o ℥.i.s.

*Altro descritto da Heurnio.*

℞. Succo di Fenocchio, ouero l'Acqua rimasta doppo cauto l'olio d'Anesi per distillatione ℥.3. s'infondi in essa di Cinamomo ℥.ij. semi di Anesi ℥.ij. Mastice ℥.s. della scorza gialla di Cedro ℥.ij. Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione per più giorni in loco caldo, fin che ogni cosa sia quasi diuenuta in liquore, dipoi si faccia colatura, la qual si faccia sopra le scorze dell'Eleboro nero priue della middolla, dipoi si torni à far buona maceratione per lungo tempo, fin tanto, che tutta la loro virtù, o forza sia quasi liquefatta, dipoi bolla fin tanto, che si consumi quasi tutto il succo, dipoi con il torchio si spremono le scorze fortemente, & di nouo si cuoca la colatura, aggiuntoui vn poco di Sir. Rosato solut., si che acquisi corpo di opiata, ouero auanti, che si cuoca in questa maniera, vi si potrà macerar dentro di nouo noue Radici rotte, & contuse con vn manipolo di Rose rosse, & alquanto di vin rosso, & torna vn'altra volta à repetere l'istessa istoria.

Et dassi con Vino bianco, ouero con altro brodo ℥.i. sin à ℥.i.

*Balsamo Elleborato.*

℥. Herba, & Radice di Eleboro nero monde, & ammaccate, & pongasi à macerare per doi Mesi in misure quattro di vino moscatello nero, in vaso di vetro ben otturato; doppo si caui fuori, & si spremi fuori il succo, & espresso si feltri, & feltrato si ponghi sopra herba, & radice, an. m. i. mà che siano fresche, Rose rosse M. V. Garofoli dram. vj. & si ponghi à digerire per alcuni giorni, addendoli di spirito del vino l'ottava parte, doppo si faccia espressione, & colatura, & l'espresso si ferui, & il rimanente si riduchi in cenere, & secondo l'Arte, se ne caui il Sale, & il liquore à B. M.

℞. Sale preparato sudetto ℥.s. Aloe epatico ℥.s. Diagridio, specie di Diambra, Croco an. ℥.i. Ambra grisa ℥.ij. muschio ℥.i. Olio di Garofoli ℥.s. si dissolui l'Estratto, dipoi queste specie si mischiano, & di nouo si riduchi à spezzza competente, & dassene ℥.i. o ℥.s. & anco più.

*Estratto di Eleboro Nero composto contro la Epilepsia.*

D ℞. Eleboro nero vero ℥.i. Turbiti ℥.i. à ℥.ij. Agarico ℥.i. Croco ℥.ij. Castoreo ℥.i. seme di Peonia, zenzero an. ℥.3. Vischio Quercino, Rad. di Angelica an. ℥.vi. Calamo aromatico. Rad. di Peonia an. ℥.iv. Rad. di Piretro ℥.2. Ogni cosa S. l'A. mista se ne caui l'Estratto, & nel congelarsi si correga con [ si auuertisca che l'Estratto si caui con spirito di Vino ] sale d'Absintio ℥.s. sale di Perle, di Coralli an. ℥.2. Olio di noce moscata ℥.s. Altri vi agiongono di specie di Diambra ℥.s. la dose sarà gr. 12. dissoluto con flegma di vetriolo, & appropriato, melle altre infermità persuadiamo ancora l'agiongnerui il cristallo di Tartaro.

*Altro Estratto d'Eleboro nero Composto nell' Apoplepsia, & Hidropesia.*

℞. Eleboro nero vero vero ℥.6. Rabarbaro, zenzero an. ℥.2

Pepe longo ꝑ. i. Noce moscata, Calamò an. ꝑ. iij. radice d. Gariophylata ꝑ. iv. Spico Romano ꝑ. s. si caui l' Estratto S. l' A. con spirito di vino, & nel coagularlo vi si aggiunga di Sal di Perle ꝑ. ij. olio di Noce moscata gr. vj. olio di Cinamomo gr. xij. falsi

*Estratto di Hermodattili.*

Dalla Radice dell' Hermodattili eletta, & ottima si caua l' Estratto nell' istesso modo, che si fa l' essenza dell' Elleboro, il qual attrahe, e purga la pituita crassa, e lenta dalle giunture, onde è di gran giouamento alli Arthritidi. Si corregge però con olio di Cimino, e di Garofoli, acciò il suo humor flatulento non noce al ventricolo, & in esso non ecciti nausea. Si dà, o persè, ouero con decocti competenti al peso di vn scrupolo, ouero più o meno secondo la virtù, e forze di chi lo piglia.

*Estratto di Turbiti.*

24. Turbiti albissimi, e gummosi, e mediocrementi recentissimi, e si fanno in polu. sottilissima, e si ponghino in vn matracio di collo longho, & Hermetico chiufo, e vi si sparghi sopra sp. di vino, che sopranoti alla materia ꝑ. 3. o 4. deta dipoi si si ponghi a B. M. tepido per 2. o 3. giorni, fin che il mestruo attrahi tutta l' essenza: laqual separata, di nuouo su le feccie si affondi nuouo sp. sin tanto, che più non possi estrahere virtù alcuna, e poscia tutti li spiriti tinti, separati da ogni feccia, & vniti si formi l' Estratto a B. M. s. l' A. a giusta consistenza, al qual Estratto, si farà perfetto, se per ciascheduna oncia vi si aggiungerà per corettiuo olio di noce moscata, di zenzero, an. ꝑ. i.

Istis enim sic eius actio intenditur, vt proprietate quadam mirabili, etiam sine nausea, & aliqua perturbatione, & iuncturis, & remotissimis, ac profundissimis his partibus pituitam viscidam, & crassam euacuet; quum alias tenuem solummodo, idque tarde per se adduceret. Exhibetur huius essentiae ꝑ. i. cum vino rubro, aut decocto pectorale. Hydropicis etiam & pituitosis omnibus affectibus confert.

*Estratto di Agarico, di Mechioacan, di Polipodio, & di Senna, &c.*

Agaricus eodem modo paratur, vt Rabarbarum. Crassam pituitam maximè a ventriculo, mesenterio, iecore, liene, & pulmonibus expurgat, a cerebro, & neruis debili ustrahit, quoduis ipsius sit imbecillior, exhibentur eius ꝑ. ij. etiam impberibus, & senibus, sed quod iam ali quantum ventriculum offendit, con oleo zenziberis, & spica corrigatur. Sic & Senna, Polipodio, Mechioacan, Mirabulanis, & reliquis huiusmodi elicies extracta, siue essentias: quæ omnia exhibebis, quando, & quibus conferent, additis proprijs correctiuis promorbi exigentia, & ægotantium viribus.

Estratto Panchimagogo, di Hadriano Mynsicht. Vedi nella Distintione delle Pillole à c. . . .

*Estratto Polichrestum, del sudetto.*

24. Aloe Rosato, Senna eletta an. ꝑ. iv. Hermodattili Albi, & Gommosi an. ꝑ. iij. Helleboro nero, Mechioacan, Trocisci Alandal. an. ꝑ. ii. Gumma Peruiani, Mastici, Mirra rossa, Amomiaco, Sagapeno, Opoponaco, Sarcocola, an. ꝑ. i. s. Agarico, Trocisc. Rabarbaro, Bac. di Ebulo efficcate an. ꝑ. i. Mirab. Citrini, & Indi, Polipodio quercino, Epitimo, Seme di Cimino, Fior. di Stecade Arab. an. ꝑ. s. Castoreo, Garofoli, Spica Indica an. ꝑ. ii. Mixta extrahantur S. A. opt. sp. vini & fiat iustæ consistentiæ Extractum pro Pillulis Polychrestis.

VIREs, VSVS, DOSIS. Vocatur Polychrestum, quod ad multos affectus corporis præter naturam sit utile & omnes humores purget. Dosis à ꝑ. s. ad ꝑ. i. per se vel cum alijs catapotii, mixtis. Acuitur cum Scammonio Hadriani ros.

*Extractum Specificum Hydropicum.*

24. Suc. inspissat d' Ireos nostra, Elaterio vero an. ꝑ. 8. m. & sp. vini in quo spec. Diarodon Abb. maduerin, S. A. extrahe, & extractionem seorsim custodi; deinde

24. Pulpe Colocyntide, Turbiti, Elleboro nero an. ꝑ. iv. Rabarbaro eletto, Scialappa gum. Mechioacan ottimo an. ꝑ. 2. Scorze interio. di rad. di sambucco, di luglandi, di Frangula an. ꝑ. i. Her. Gratiola, Fumaria, Grani di Cocognidio, Bac. di Ebulo an. ꝑ. 6. m. & similiter cum sp. v. rectif. in quo prius spec. Diacubebæ maduerint, extrahatur: postea omnes extractiones mixtæ in lento B. M. calore abstrahantur, quod ad crassamentum instar pulvis in fundo relinquatur; & tunc de-

A mum adde: Magis. Ghittaiemore, Scammonci rosati an. ꝑ. i. Tartari Vitriolati, Hyacinth. præp. an. ꝑ. s. Croci metalorum, Absynthiaci, Mercurij Vitæ an. ꝑ. 2. Spirito di Vetriolo rectific. ꝑ. i.

Hæc omnia subtilissime, & seorsim, puluerizata incorporentur fideliter, & circa finem immisce: Oleorum Cinamo. Garioph. Macis, Chamomillæ, Arantiorum, Mentæ cris. an. ꝑ. s. & F. s. A. Extractum seu massa iustæ consistentiæ.

VIREs, VSVS, DOSIS.

Specificum est Hydropicum, principaliter enim ad serofum Hydropicorum excrementum purgandum, omnes superfluas humiditates expellendum, aquam flauam emittendam, & materiam tumoris discutendam inuentum, & accomodatum est. Morbis etiam omnes ab humore falso, & vito natos, Elephantisin, Leprem, Cancrum, Impetiginem, Serpiginem, Vlcera maligna, & fistulosa præcauet & curat.

Exhibetur in auroa matutinali, & cum cautela, quoniam est catharticum fortè, phlegma, pituitam, seu aquositate omnem a toto corpore validissime purgans, ex Hadriani.

*Extractum Specificum Emeticum. Hadriani.*

24. Spec. Diarodon Abb. ꝑ. i. s. Rad. Assari recent. exsic. Bryonia, Ciclam. an. ꝑ. i. Corti. int. rad. Frangulæ, Rhubarbar. opt. suc. Glycyrrhi, Mastichis el. c. an. ꝑ. s. Ext. his cum sp. v. tincturam in digestionem, vt deest, aliquoties in die mouendo extrahe, & seorsim custodi, deinde:

24. Rad. Esule min. præp. Eleboris albi præp. an. ꝑ. s. Incisis, & mediocriter tritis spiritus superior tinctus superaffundatur, atque in lento balnei calore per 14. Dies macerentur; postea spiritum per inclinationem aufer, & recentem affunde, tam diu, donec omnis essentia extracta sit. Vltimo sp. vini verè tinctum simulque mixtum S. A. spagyricam abstrahere, vsque dum in fundo instar mellis appareat, & tunc adde: Sal vitrioli albi ꝑ. s. Gummi Ghittaiemore, Tartari vitriolati an. ꝑ. 3. Ol. Gariophilorum Cinamorni, Nucis Moscatæ an. ꝑ. i. m. denua S. A. & F. Extractum.

VIREs, VSVS, DOSIS.

Est specificum Emeticum, & operatur variè per vomitum, & secessum in omnibus Febribus, Dolore capitis, Arthritide, Podagra, Icteria, Hydrope, Epatis, & lienis obstructionibus, nec non in appetitu corrupto, & debilitato ventriculo &c. valdè efficax est.

Nihil enim prauum in illo relinquit, sed omnes impuros, & peccantes humores radicitus euellit, nec quicquam infert nocuumenti. Dosis habita ratione complexionis, & sexu à .i. ad dram. s. in liquore conuenienti, vel in forma pillulari non longe a pastu; tunc enim minori molestia vomitum mouet.

Extractum Diafenna del sudetto Adriano. Vedi nella Distintione delle Pillole à c. . . .

1. *Extractum Rosatum Lenitiuum, quod iucundius aluum subducit, & biliosos humores in febribus tertianis ardentibus, & alijs, di Io. Colle.*

24. Succ. Ros. Inf. Rosar. sol. an. ꝑ. i. Puluis Ros. Incarnatarum, Violarum an. ꝑ. i. Salis, Mannæ, an. ꝑ. s. B. M. infundantur quatuor diebus, deinde exprimatur torculari, comburantur fæces, & ponantur in colatorio, super hos pluries affundatur liquor expressus.

24. Liquor expressum reponatur in vase terreo cooperto, vsque dum remanet spissamentum in fundo, adde huic spissamento: Succ. Rosarum, Succ. Mercurialis an. ꝑ. 2. denuo vase cooperto condensetur.

24. Huius spissamenti ꝑ. 3. vel 4. pro singula vice.

2. *Extracto di Cassia Lenitiuo ad Aluum subducendum, atque etiam melancholiam, del sudetto Colle.*

24. Floris Cassiæ ꝑ. i. s. Tartari albi ꝑ. vi. Salis communis ꝑ. i. Succ. Mercurialis Betæ an. ꝑ. 2. Aq. Rosis ꝑ. x. F. Inf. B. M. per 4. dies, deinde percoletur, & exprimatur torculari, comburantur reliquæ, & magisterium conficiantur, vt supra dictum est, in fine reuigoretur, & renutriatur spissamentum cum succo Rosarum, & mercurialis, & tribus vicibus renutriatur, & absumat humilitas, vt remaneat ad spissitudinem Mellis.

24. Huius spissamenti ꝑ. s. vel dram. vj. Si lac falsedinem non obtinerent, & nicrositate, profecto facultate lenificandi carerent.

3. *Extract. ad aluum leniendam, & humorem pituitosum in primis vijs expurgandum.*

℞. Acqua fluuiialis ℞. x. Mannæ electæ, succi Fumariæ, lupulor. an. ℞. iv. Salis gemmæ, faui mellis. an. ℞. i. F. Inf. 4. dies, exprimatur, comburantur fæces, superaffundatur liquor pluries, postea vase terreo absumatur sensim, & sensim renutriatur in sine succo fumariæ, & succo lupulor. & denovo infusetur, vel igne, vel radijs solaribus: debet remanere mellea compages salita, quæ sic parata aluum citat, non alio modo, vt multi chymici falso iuuenes docent decipientes ipsos fallaci, & inutili magisterio. ℞. Huius extracti ℞. s. vel ℞. vi.

*Extractum Lenitiuum ad Quartanas, melancholiam hypochondriacam, flatum, & cruditates Stomachi del sudetto Colle.*

℞. Vini maluatici ℞. vi. Acquæ vitæ ℞. iv. Folior. fennæ, Polipodij quercii: Epitimi, an. ℞. ii. Cinamomi, Salis commun. Tartari albi, vetrioli, an. ℞. i. Rad. Iridis, Ebuli, an. ℞. s. Infundantur contusa per 8. diebus B. M. vase cooperto, & destillatur, reliquæ in fundo calcinætur, super has effundatur liquor destillatus pluries, & postea vase terreo non vitreo coopertulato absumatur sensim & sensim vsque quo remaneat mellea compages, aut spissamentum, aut pulvis.

℞. Huius spissamenti ℞. i. Iure gallinæ ℞. iv. m. F. P. B. tandem etiam sal concinnatur ex cineribus iam dictis.

*Extractum pro Melancholicijs, quod iucunde euacuat. Colle.*

℞. Fol. fennæ ℞. ii. Epitimi, Polipodij, an. ℞. i. Aloes ℞. s. Gingiberis, cinamomo, gariophilor. an. ℞. i. Rosar. immaturar. Mirabulanor. chebulor. an. ℞. s. Vini albi ℞. x. aut aquæ stillatitiæ Epitimi, & tartari: nam simile à simili disungit, separat, & segrerat, quod semper aduertendum est in omnibus extrahendis, quod similia specifica debent semper pro mestruijs vsurpari, sed hanc veritatem philosophicam ignorant.

Infusionis cinamomo Garophilor. Nucis muscatæ, pistacior. ℞. xv. F. Inf. ad 4. dies, deinde expressio, solito more renouentur ingredientia in sine fæces comburantur, & postea reliqua mysteria, perficiantur.

℞. Huius ℞. ii. in bolo, vel potionis ℞. iii. post vini filtrationem.

*Extract. Solutiuo Vocatum de sex rebus à Ioanne colle.*

Pro Apoplexia, caro, vertigine, hydrope, colico dolore, Podagra, quartana, Epilepsia, febribus quotidianis, & catarro suffocatiuo.

℞. Sacamonea, Elleboro nero prep. Agarico trocisc. hermodatili, turbiti, an. ℞. i. Aloe ℞. iii. Zenzero, sal gemma, mirabul. chebul. serico cocineo, an. ℞. i. Vini albo. ℞. xii. Succo di limone, acqua vita, acqua di saluia, di rosmarino, an. ℞. i. F. S. l' A. maceratione per 4. giorni, di poi espressione ter renouentur ingredientia, fæces expressæ comburantur, & solito magisterio toties descripto fiat spissamentum.

℞. Huius spissamentum ℞. i. Poteritis etiam sal conficere si magis exicabatur.

Notandum hæc extracta fieri efficaciat, & penetrantiora, si semper infusiones reuigorentur, & fæces calcinentur, quia recipiunt totam virtutem à cineribus atque reiteratis medicamentis.

## DISTINTIONE SESTA.

### Delle Tinture.

**L**E Tinture sono parimente in vso tanto le liquide, come le più sode di sostanza.

Le tinture di sostanza più liquide non son altro, che estrattioni, senza abstraher il mestrui, o humor acquoso.

Le tinture di sostanza più sode, sono certe polueri, le quali senza abrucciarle, se ne caua la tintura, & da essa estrattione il mestrui quello è, che rimane nel fondo. Et questo parte si obserui solo ne minerali.

**A** Il modo di farlo è il modo, o methodo, che di sopra s'è detto, delli Estratti. Con i quali le tinture conuengono in molte cose, e spesse volte si confondono trà loro: Onde per rimouer questa confusione, poremo quiui il modo di extraerle, si delle semplici, come delle composte secondo il methodo delle quali se ne potrà poi formar d'ogni altra sorte.

*Delle Tinture semplici, e prima de i Fiori. La tintura de i Fiori vniuersalmente se fa così.*

℞. Fiori secchi, & priui da ogni immondezza come da fusti, calici, semi &c. S'infondono in acqua commune, o propria, o appropriata fatta tepida, aggiuntoui alcune gozziole di spirito di vetriolo, o solfore.

*Tintura di rose secche.*

℞. Rose rosse exongiæ, & secche ℞. i. Acqua Rosa, ouero di fonte tepida ℞. i. Spirito di vetriolo, ouer di solfore ℞. ii. Vniti insieme in vaso di vetro mondo, in termine di hore 3. o quattro l'acqua resterà coloratissima, la qual colata, e leggermente espressa, & se sia di bisogno fatta passar per feltro si serbi, e se così piace, vi si potrà dissoluer dentro ℞. xii. di zucchero fino, & si aurà vn vero refrigeratiuo del fegato.

*Altra Tintura di rose.*

℞. Rose rosse exongiæ, & secche tagliate minute si pongono à macerare nell'acqua vita, & dopò 3. o 4. hore, che auranno deposto il colore, si esprimono, e di nouo se ne infondono dentro delle altre, e ciò si vadi reiterando tante volte fin tanto, che l'acqua diuenghi coloratissima.

Così parimente si farà la Tintura di fior di naranzi, di cedro, di fior di Garofali coronati, &c.

*Tintura di Fiori di Viole.*

℞. Fiori di Viole contusi si ponghino à macerare nella propria acqua, ouer in liquor di zucchero, quali si fa con puro zucchero fino ridotto in poluere sopra del quale sparouii spirito di vino, & datoui fuoco in modo che non ardi troppo, cioè, che non si consumi tutta l'humidità, o spirito del vino, mà resti liquor idoneo per questo effetto, & questo liquore vien chiamato oglio di zucchero, mà non è perfetto: & macerato si coli con espressione, & di nouo vi si reinfondi noui fiori, e ciò si faccia tante volte fin tanto, che il liquore resti perfettamente colorato, dopò si coli, e faccisi passar molte volte per feltro, se ciò sarà necessario, & à calor lentissimo, o à B. M. Se li di corpo sufficiente.

Et così parimente si potrà anco ne i modi sudetti formar qual si voglia altra tintura di ogni sorte de fiori vedi negli estratti de' fiori nella Distintione v. à C. . .

Tintura di Fiori di Papaueri erratici vedi auanti nelle tinture composte.

*Delle Tinture dei Frutti, & bacche.*

℞. Rob, ouero succo condensato di qual si voglia frutto, e sopra vi si sparga spirito di vino, e estragasi S. l' A. la tintura, ouero &c.

℞. Bacche, ouero frutti di qual si voglia sorte secchi, e sopra vi si sparga acqua stillata conueniente, e fatta accida con Spirito di vetriolo, o di Solfero, & S. l' A. caua se ne la tintura vedi nella Distintion v. degl' estratti à C. . .

*Tintura di Marene.*

℞. Marasche secche mà fresche q. b. si pestino bene con l'osso, e poste in vaso mondo vi si sparghi sopra Acqua stillata d' Acetosà, o di Endiuia, o di Cicoria, o altra proportionata, e fatta alquanto acida con succo di cedro, o di limone q. b. & ogni cosa ben mista si lasci per hore 24. & colato con forte espressione vi si agghionghi di zucchero fino puluizato q. b. per farla amabile, e liquefatto si facci passar per manica d' Hipocrate. Questa sarà ottima per dare all' infermi sicuramente in qual si voglia febre, che parerà vn vin gustoso per temperar la sete ma si auertisca, che le marene non siano onte.

*Delle Tinture composte.*

Tintura deferita da Gio: Colle per la Pituita, catarro, dolori frigidis, epiale, podagra, e alle febri maligne, & inueterate accommodata, atque etiam lui veneræ, & colico dolori.

℞. Hermodatili, turbiti, cartamo, agarico trociscato, an. ℞. i. Acqua vita ℞. i. Acque stillate di Bettonica, di Mellissa an. ℞. iii. Si faccia S. l' A. maceratione in B. M. per tre giorni, dopò